

# ANCE

RASSEGNA STAMPA

**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE**

*13 luglio 2015*

---

---

---

---

---

# Sommario Rassegna Stampa

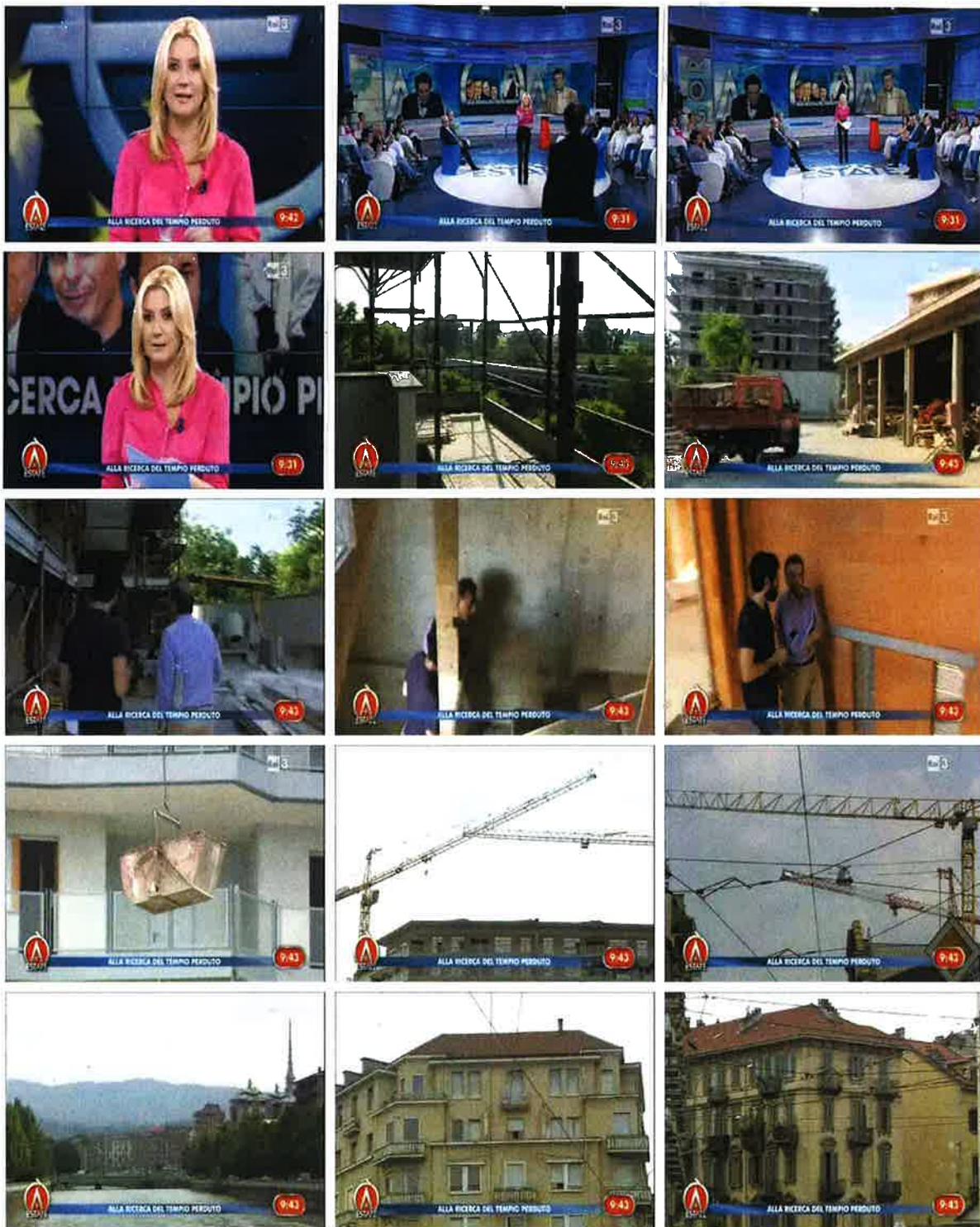
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Osservatorio congiunturale Ance 13 luglio 2015</b>			
9:31	RAITRE	14/07/2015	AGORA' ESTATE (Ora: 09:31:24 Min: 11:10)	3
14:01	RAIUNO	14/07/2015	TGI ECONOMIA (ORA: 14:02 NOTIZIA: 1.1)	4
13:11	CANALE 5	14/07/2015	TG5 H. 13.00 (ORA: 13:11 NOTIZIA: 4.1)	5
19:42	RAITRE	14/07/2015	TGR LAZIO H 19.30 (Ora: 19:42:32 Min: 1:49)	6
.	SEGNALAZIONI RADIO	14/07/2015	RAI RADIO 1 NEWS ECONOMY - RADIO 24 FOCUS ECONOMIA	7
1	IL SOLE 24 ORE	11/07/2015	PRIMA PAGINA DI SABATO 11 LUGLIO 2015	8
16	IL SOLE 24 ORE	11/07/2015	EDILIZIA, NON C'E' ANCORA LA RIPRESA (G.Santilli)	9
18	IL SOLE 24 ORE	14/07/2015	EDILIZIA, RIPRESA POSSIBILE NEL 2016 (M.Salerno)	10
24	IL SOLE 24 ORE	11/07/2015	EDILIZIA ANCORA NEL TUNNEL ORA MANOVRA PER RIPARTIRE (G.sa.)	11
22	LA REPUBBLICA	14/07/2015	SEGNI DI RISVEGLIO NELL'IMMOBILIARE I COSTRUTTORI: "ORA PIU' INVESTIMENTI E MENO TASSE" (L.Grion)	12
31	CORRIERE DELLA SERA	14/07/2015	IL RAPPORTO ANCE, RIPRESA ANCORA LENTA MA PERSI 800 MILA POSTI (M.d.g.)	13
16	IL MESSAGGERO	14/07/2015	BUZZETTI: COMPRAVENDITA DELLE CASE IN AUMENTO, ORAGIU' LE TASSE (M.Di branco)	14
1	L'UNITA'	14/07/2015	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 14 LUGLIO 2015	15
3	L'UNITA'	14/07/2015	CON LE OPERE PUBBLICHE DUE PUNTI DI PIL IN PIU' (B.Di giovanni)	16
3	L'UNITA'	14/07/2015	FISCO LEGGERO SULLE ABITAZIONI ECOLOGICHE	18
14	L'UNITA'	12/07/2015	Int. a G.Delrio: "ABBIAMO APERTO IL CANTIERE ITALIA"	19
11	IL MATTINO	14/07/2015	I COSTRUTTORI: TROPPE TASSE SULLE CASE (M.Di branco)	22
14	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/07/2015	"MERCATO DELLE COSTRUZIONI SEGNALI DI RISVEGLIO MA PERSI 800.000 POSTI"	23
8	GAZZETTA DEL SUD	14/07/2015	I SEGNALI SONO POSITIVI MA 800 MILA POSTI DI LAVORO SONO PERDUTI	24
28	GIORNO/RESTO/NAZIONE	14/07/2015	INVESTIMENTI PER IL RILANCIO ANCE:IL GOVERNO CI AIUTI	25
7	ARENA/GIORNALE DI VICENZA	14/07/2015	I COSTRUTTORI:"OPERE PUBBLICHE E MENO TASSE PER LA RIPRESA"	26
30	IL GIORNALE DI BRESCIA	14/07/2015	L'ANCE: SERVE UN ACCELERATORE SI SBLOCCHINO 5.300 CANTIERI	27
3	CORRIERE ADRIATICO	14/07/2015	L'ANCE: SBLOCCARE 5.300 OPERE UTILI	28
9	LA SICILIA	14/07/2015	"COSTRUZIONI, SEGNALI DI RISVEGLIO MA DAL 2008 PERSI 800MILA POSTI"	29
8	IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	14/07/2015	EDILIZIA, SEGNALI DI RISVEGLIO MA PERDUTI 800.000 POSTI	30
13	L' UNIONE SARDA	14/07/2015	PER LE COSTRUZIONI SEGNALI DI RISVEGLIO: CHIESTI INVESTIMENTI	31
8	LA PREALPINA	14/07/2015	ANCE: TROPPE TASSE SUL MATTONE	32
4	LA PROVINCIA di VARESE	14/07/2015	PRIMI SEGNALI DI RISVEGLIO PER IL SETTORE DELL'EDILIZIA	33
	CORRIERE.IT	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, ACCELERARE INVESTIMENTI PUBBLICI	34
	CORRIERE.IT	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, IN 2015 SI ATTENUA CADUTA MA C'E' ANCORA CRISI	35
	REPUBBLICA.IT	13/07/2015	EDILIZIA, ANCE: SEGNALI DI RIPRESA MA LE TASSE ANCORA TROPPO ALTE	36
	SOLE24ORE.COM	14/07/2015	EDILIZIA, RIPRESA POSSIBILE NEL 2016	37
	EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)	13/07/2015	ANCE: CON IL PIANO DEL GOVERNO (E MENO TASSE SULLA CASA) EDILIZIA IN CRESCITA DEL 3,2% NEL 2016	39
	EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)	11/07/2015	ANCE: REALISTICO IL PIANO DELRIO-RENZI SBLOCCA CANTIERI DA 20 MILIARDI: 15 DI FONDI DA VELOCIZZARE,	41
	ITALIAOGGI.IT (WEB)	13/07/2015	EDILIZIA, L'ANCE CHIEDE MENO TASSE E PIU' INVESTIMENTI. CON 10 MILIARDI 170 MILA NUOVI OCCUPATI NEL	43

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Osservatorio congiunturale Ance 13 luglio 2015</b>			
	MILANOFINANZA.IT	14/07/2015	EDILIZIA: ANCE, ACCELERARE INVESTIMENTI PUBBLICI	45
	LIBEROQUOTIDIANO.IT (WEB)	13/07/2015	FRENA LA CRISI NELL'EDILIZIA MA NIENTE RIPRESA, INVESTIMENTI -1,3%	46
	ILTEMPO.IT	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, FRENA CRISI MA PER 2015 ANCORA NIENTE RIPRESA, INVESTIMENTI -1,3%	48
	IL MATTINO (WEB)	13/07/2015	MAI TASSI COSI' BASSI E IL MERCATO RISALE	49
	MONITORIMMOBILIARE.IT (WEB)	13/07/2015	ANCE, LA CRISI DELL'EDILIZIA INIZIA A RALLENTARE .	51
	QUOTIDIANO IMMOBILIA RE ON LINE	14/07/2015	ANCE: ALL'EDILIZIA SERVE UN INTERVENTO PUBBLICO	53
	ILGHIRLANDAIO.COM (WE B)	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, IN 2015 SI ATTENUA CADUTA MA C'E' ANCORA CRISISEGNALI DI RISVEGLIO PER LE COMPRAVEND	55
	WALLSTREETITALIA.COM	13/07/2015	FRENA LA CRISI NELL'EDILIZIA MA NIENTE RIPRESA, INVESTIMENTI -1,3%	57
	INFO BUILD (WEB)	14/07/2015	EDILIZIA: SOLO CON UN INTERVENTO PUBBLICO CI SARA' UNA SVOLTA	58
	RADIO24.ILSOLE24ORE.COM (WEB)	13/07/2015	LA GRECIA RESTA NELL'EURO - COSTRUZIONI   RADIO24	60
	CASA & CLIMA (WEB)	13/07/2015	COSTRUZIONI, NEL 2015 SI ALLENTA LA CRISI	62
	TGCOM24.MEDIASET.IT (WEB)	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, ACCELERARE INVESTIMENTI PUBBLICI	67
	YAHOO! FINANZA (WEB)	13/07/2015	EDILIZIA, BUZZETTI: GIU' TASSE CASA E INVESTIMENTI PER CRESCITA	68
	FOCUS.IT	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, FRENA CRISI MA PER 2015 ANCORA NIENTE RIPRESA, INVESTIMENTI -1,3%	69
	ANSA	13/07/2015	COSTRUZIONI: ANCE, ANCORA RITARDI PAGAMENTI P.A,QUASI 6 MESI	70
	ANSA	13/07/2015	COSTRUZIONI: ANCE, CRISI FRENA, MA -800 MILA POSTI DA 2008	71
	ANSA	13/07/2015	COSTRUZIONI:BUZZETTI,CON 10MLD INVESTITI 170MILA NUOVI POSTI (2)	72
	ANSA	13/07/2015	COSTRUZIONI:BUZZETTI,CON 10MLD INVESTITI 170MILA NUOVI POSTI ANCE, SVOLTA IN 2016 SOLO CON INTERVENT	73
	ANSA	13/07/2015	COSTRUZIONI: ANCE, CRISI FRENA, MA -800 MILA POSTIDA 2008 (2)	74
	ADNKRONOS	14/07/2015	EDILIZIA: BUZZETTI, PER CRESCITA SERVONO INVESTIMENTI E RIDUZIONE	75
	ADNKRONOS	13/07/2015	CASA: ANCE, +0,8% COMPRAVENDITE INIZIO 2015, TASSE +3,8 MLD IN 2014	76
	ASKANEWS	13/07/2015	EDILIZIA, ANCE: SEGNALI POSITIVI MA INVESTIMENTI -1,3% NEL 2015	77
	ASKANEWS	13/07/2015	EDILIZIA, BUZZETTI: GIU' TASSE CASA E INVESTIMENTI PER CRESCITA	78
	AGI AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, NEL 2015 INVESTIMENTI -1,3% (-34,8 % DAL 2008)	79
	AGI AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA	13/07/2015	EDILIZIA: ANCE, NEL 2015 INVESTIMENTI -1,3% (-34,8 % DAL 2008) (2)	80

AGORA' ESTATE (Ora: 09:42:44 Min: 29:28)

Il mercato immobiliare in Italia è fermo, lo spiega **Paolo Buzzetti**, presidente **Ance**.



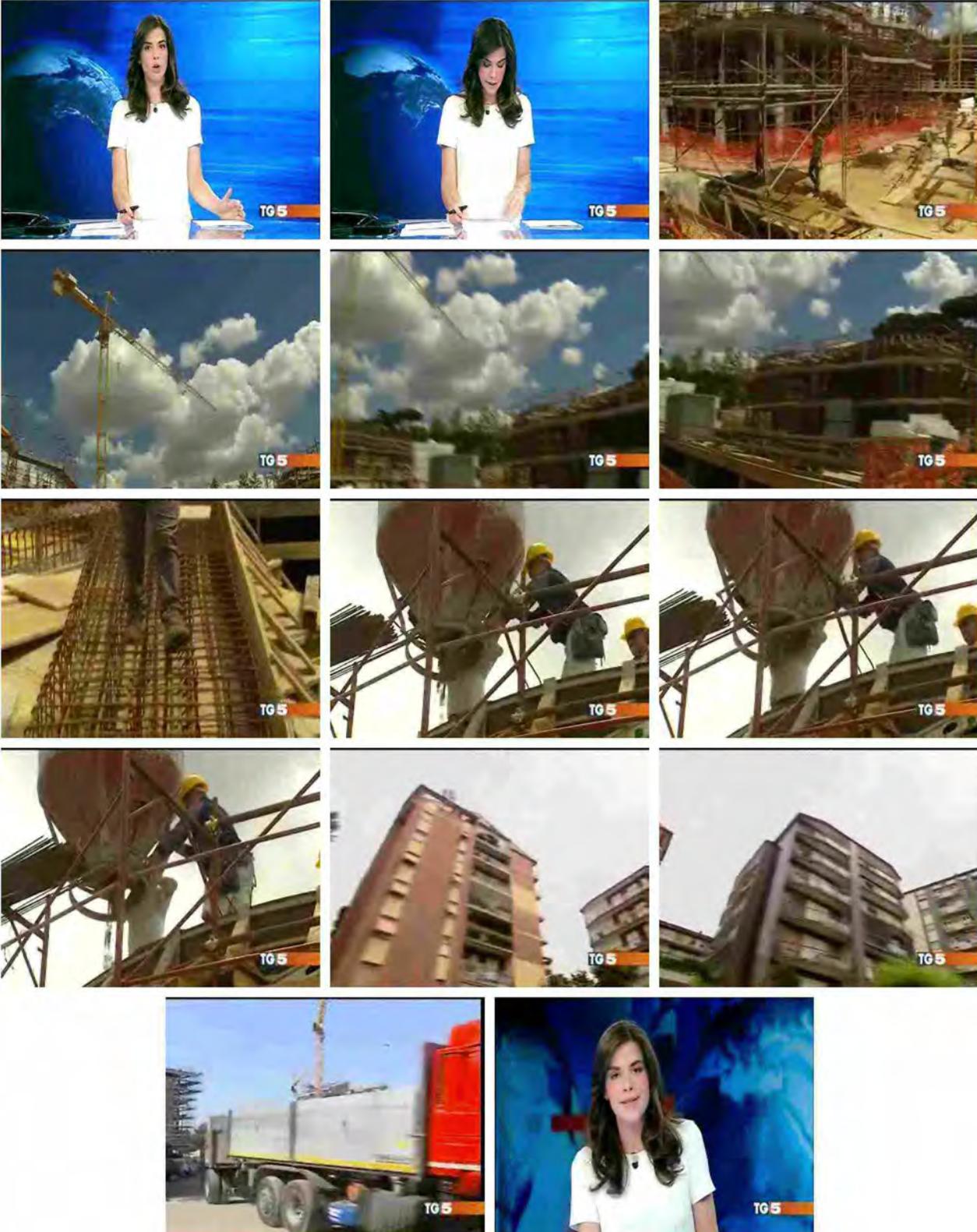
TG1 ECONOMIA (ORA: 14:02 NOTIZIA: 1.1)

**ATTUALITA': TORNA A CRESCERE L'INTERESSE DELLE FAMIGLIE VERSO IL BENE CASA, PER L'EDILIZIA SI ATTENUA LA CADUTA, MA SECONDO L'OSSERVATORIO ANCE NON SI PUO' ANCORA PARLARE DI USCITA DALLA CRISI**  
 (1) DURATA:0:01:37

		<p><b>EDILIZIA</b></p> <p>Compravendite nel 2014 <b>+3,6%</b>              e <b>+0,8%</b> nei primi mesi del 2015</p> <p><small>servizio FRANCESCA GRIMALDI</small></p>
<p><b>EDILIZIA</b></p> <p><b>MUTUI</b></p> <p><b>+13,4%</b> nel 2014  <b>+35%</b> nel primo trimestre del 2015              tassi sotto il <b>3%</b></p> <p><small>Fonte: FONTE ANCE</small></p>		
<p><b>EDILIZIA</b></p> <p><b>TASSE</b></p> <p>Dall'ICI del 2011 all'IMU              + TASI del 2014, pressione fiscale              sulla casa: <b>+143,5%</b></p> <p><small>Fonte: FONTE ANCE</small></p>	<p><b>EDILIZIA</b></p> <p><b>OCCUPATI</b></p> <p>Dal 2008 <b>800mila</b> unità</p> <p><small>Fonte: FONTE ANCE</small></p>	
<p><b>EDILIZIA</b></p> <p><b>CREDITO</b></p> <p>Nei primi tre mesi del 2015  <b>-12%</b> di finanziamenti</p> <p><small>Fonte: FONTE ANCE</small></p>		

TG5 H. 13.00 (ORA: 13:11 NOTIZIA: 4.1)

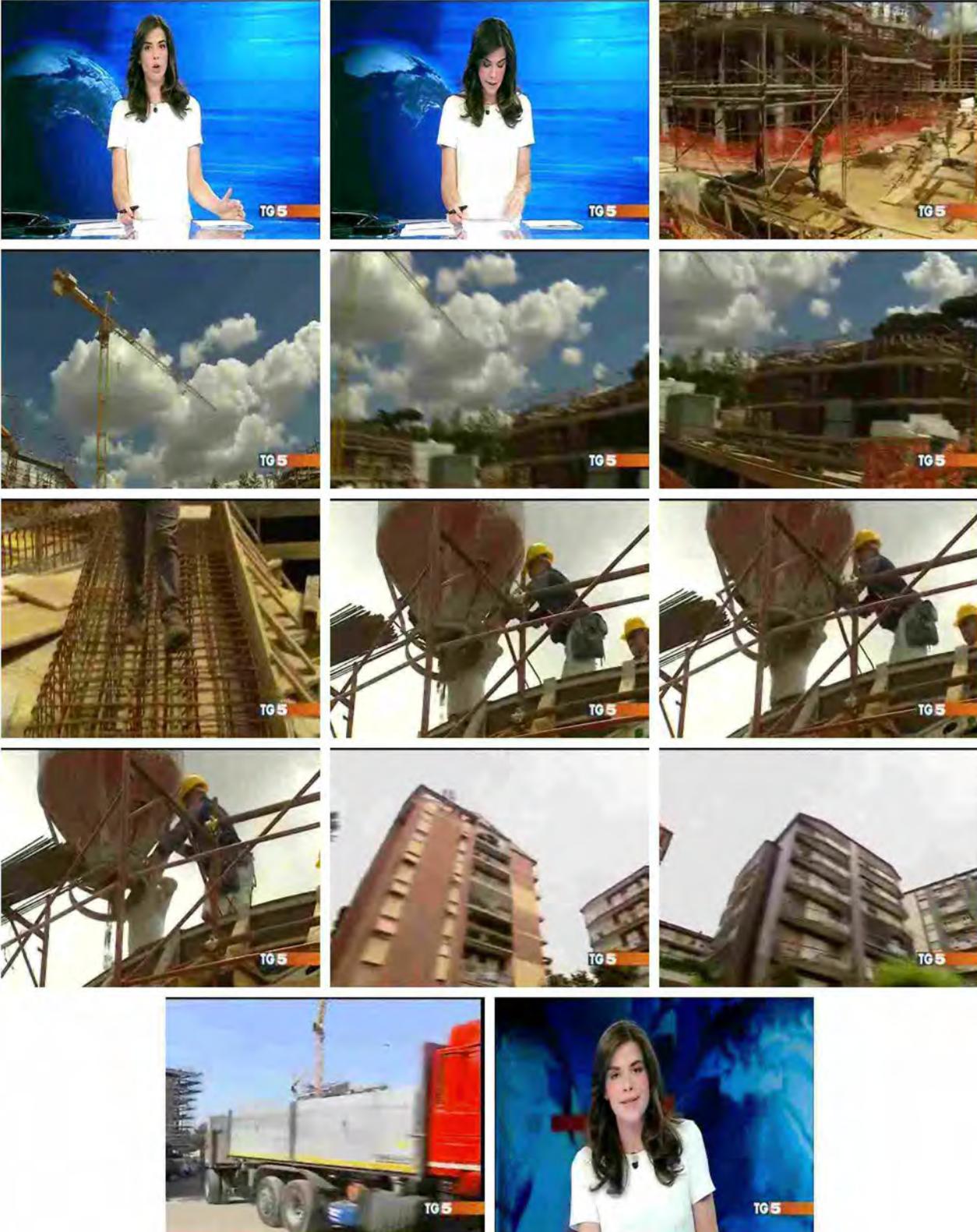
**ECONOMIA: FRENA LA CRISI DELLE COSTRUZIONI MA LA RIPRESA NON PARTE, E' QUANTO EMERSO DALL'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE DELL'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI.**  
(1) DURATA:0:00:37



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG5 H. 13.00 (ORA: 13:11 NOTIZIA: 4.1)

**ECONOMIA: FRENA LA CRISI DELLE COSTRUZIONI MA LA RIPRESA NON PARTE, E' QUANTO EMERSO DALL'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE DELL'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI.**  
(1) DURATA:0:00:37



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**RADIO 1 NEWS ECONOMY (Ora: 18:07:46 Min: 2:38)**

La crisi dell'industria delle costruzioni mostra qualche segno di rallentamento, ma la ripresa del settore edilizio non si mette in moto ancora in maniera decisa: questo e' lo scenario delineato dall'osservatorio congiunturale dell'ance, commenta i dati il presidente dell'ance **paolo buzzetti**.

**FOCUS ECONOMIA (ORA: 17:48 NOTIZIA: 4.1)**

**ECONOMIA: SETTORE INDUSTRIALE DELL'EDILIZIA: OGGI L'ANCE HA PRESENTATO UN SUO RAPPORTO, NEL QUALE RICORDA CHE DALL'INIZIO DELLA CRISI CI SONO STATI 800 MILA POSTI DI LAVORO IN MENO E CHE NEL 2015 GLI INVESTIMENTI SONO ANCORA IN CALO, -1,3%. PER QUESTO, I COSTRUTTORI SEGNALANO LA NECESSITA' DELL'INTERVENTO PUBBLICO, ALTRIMENTI IL SETTORE CHIUDE.**

**INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE**

**(1) DURATA:0:08:33**

€ 2\* Sabato 11 Luglio 2015

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Numero 189



TEMPI E SCADENZE DEL PROVVEDIMENTO Scuola, per attuare la riforma servono 24 decreti e 9 deleghe

Claudio Tucci • pagina 8

IL COMMENTO Adesso non si perda un anno di studi tra scioperi e ostruzionismi

di Paolo Pombeni • pagina 6



NOMINE Cdp. Costamagna e Gallia al timone, via libera dell'assemblea

Celestina Donibilli • pagina 27-29

CRISI E MERCATI Il risveglio della politica è l'inizio della cura

di Alessandro Platerto

Chi vuoi esser lieto, sai, del domani non c'è certezza... Per i mercati finanziari, ormai dai tempi di Lehman Brothers, domani è sempre un altro giorno.

Attesa per un accordo - Milano cresce del 3%, scatto dell'euro - In calo gli spread di tutti i «periferici», BTP-Bund a 124 Grecia, le Borse scommettono sul sì

Svolta all'Eurogruppo: piano «esauriente» - Atene rinuncia a mini-Iva e baby-pensioni

La svolta che si delinea nei negoziati Grecia-creditori, con l'annuncio di Atene delle pensioni di anzianità e all'Iva agevolata per le isole, ha galvanizzato i mercati. Per l'Eurogruppo il piano è «esauriente». Borse tutte in forte rialzo (+3% Milano), euro risultato sopra 1,13 dollari. In calo gli spread dei titoli sovranari «periferici» rispetto ai Bund (da punti base per il BTP).



LA BUSSOLA Euribor al minimo storico: l'impatto sui mutui

Vito Lops • pagina 5

LA GOVERNANCE DELL'EUROZONA Rivedere i trattati di Giovanni Pitruzzella

Con l'esplosione del «caso Grecia», la crisi che è partita dal 2009 - aveva colpito l'euro e l'economia reale di molti Paesi europei - ha raggiunto il suo culmine ed è arrivata ormai a un punto di non ritorno.

Non basta l'economia a risolvere i casi di Atene e Pechino di Vittorio Emanuele Parsi

Il Sole 24 Ore del 9 luglio, Morya Longo sottolineava come il «fattore P», ovvero le scelte dei decisori politici e, più in generale, le crisi determinate o mal gestite dalla politica, potranno giocare un ruolo decisivo nelle prossime settimane.

L'aumento di maggio, su base annua, è il più alto dal 2011 - Csc: a giugno -0,2% sul mese precedente Balzo della produzione (+3%) Crescono i nuovi contratti (+185mila): le trasformazioni sono 30mila



L'edilizia non riparte: investimenti ancora giù

subito lo sblocca-opere per la ripresa

Segnali, non è ancora svolta

delante, Pedro, con juicio, Si spedisce. L'economia italiana assomiglia alla carrozza del Caballero Ferrer nel tredicesimo capitolo del «Promessi Sposi»: a lungo è rimasta ferma, imprigionata dalle circostanze; adesso si muove, ma con lentezza.

Le agenzie non sono aziende Trasparenza sui dirigenti

di Enrico Zanetti

Gentile direttore il moltiplicarsi in questi ultimi giorni di interventi condivisibili (quello di Maurizio Leo) e invero sorprendenti (quello di Stefano Simontacchi) sulla questione dei dirigenti delle agenzie fiscali rende opportuna qualche precisazione da parte di chi, come il sottoscritto, si è impegnato a fondo per fare in modo che l'ineccepibile sentenza n. 37/2015 della Corte costituzionale fosse una vera occasione di svolta.

Basta con la caccia alle streghe Azienda o no, serve efficienza

di Stefano Simontacchi

Michel de Montaigne scrive che non vergogniamoci di dire ciò che non è vergogniamoci di pensare. Facciamoci molta fatica a comprendere perché dovrei vergognarmi di quello che penso. Ancor più se chi mi invita a farlo condivide analisti e soluzioni proposte da Maurizio Leo nell'articolo del 9 luglio, in quanto entrambe sono coincidenti con quella da me espressa.

Le competenze vanno salvate e l'Agenzia deve ripartire

di Maurizio Leo

Il mio intervento sulle prospettive per trovare una soluzione che consenta di uscire dall'impasse in cui si trova l'Agenzia delle Entrate, esattamente come quello di Stefano Simontacchi, prende le mosse dall'oggettiva situazione di difficoltà in cui versa l'amministrazione finanziaria.

OGGI PLUS24 BANCHE FIRMATE ECCO COSA PUÒ FARE LE BANCHE, TRA NUOVE REGOLE E CRISI GLOBALI

VENT'ANNI DOPO IL MASSACRO DI SMILJA BOSNIACI Srebrenica, luogo del rancore e dell'ipocrisia europea

di Alberto Negri

Table with financial data: Mercati (FTSE Mib, Dow Jones, Xetra Dax, Nikkei 225, FTSE 100, €/\$, Brent dtd, Oro Fixing), PRINCIPALI TITOLI, QUANTITATIVI TRATTATI, INDICI, FUTURE, CAMBII DEL TURCO, VALORI, MATERIE PRIME.

Isola di San Servolo Venezia

Venezia il tuo prossimo evento a

Prezzi di vendita al pubblico... (small print text)

**Ance:** subito lo sblocca-opere per la ripresa

# L'edilizia non riparte: investimenti ancora giù

L'edilizia ancora non riesce a uscire dal tunnel: l'associazione nazionale dei costruttori (**Ance**) prevede nel suo Osservatorio congiunturale un'ulteriore caduta degli investimenti in costruzioni dell'1,3% per il 2015, mentre il 2016 parte da un -0,5% e potrà an-

dare in positivo solo in presenza di politiche di rilancio. A questo proposito, **Ance** considera urgente ma anche realistico lo sblocca-opere da 20 miliardi: 15 miliardi ci sono già e vanno attivati, altri 4,5 vanno trovati.

**Giorgio Santilli** ▶ pagina 16

## IL QUADRO DELLE RISORSE

Per sbloccare i 20 miliardi di lavori di cui ha parlato il premier bisogna trovare nuovi fondi e solo per 4,5: gli altri ci sono e devono essere attivati

**Osservatorio congiunturale.** Per i costruttori non mancano segni positivi: ad aprile ore lavorate +0,6%

# Edilizia, non c'è ancora la ripresa

**Ance:** nel 2015 -1,3%, 2016 a -0,5% - «Subito lo sblocca-opere di Renzi»

**Giorgio Santilli**  
ROMA

L'edilizia non è ancora uscita dal tunnel della crisi più lunga del dopoguerra, nonostante non manchi qualche segnale di risveglio, come l'aumento delle ore lavorate (+0,6%) ad aprile. Per **Ance**, l'associazione nazionale dei costruttori che lunedì presenterà l'Osservatorio congiunturale semestrale, il 2015 segnerà un altro dato negativo dell'1,3%. Per il momento, e in attesa di capire cosa ci sia di reale negli annunci di Matteo Renzi di voler «sbloccare opere per 20 miliardi», **Ance** conferma una previsione negativa anche per il 2016: -0,5 per cento. I costruttori prevedono, tuttavia, che la ripresa potrà effettivamente arrivare nel corso del prossimo anno - dopo nove anni di segno negativo - se il governo farà la sua parte con una politica di maggiore attenzione agli investimenti pubblici e all'incentivazione degli investimenti privati.

Per accelerare verso il bel tempo basterebbe che si trasformassero in realtà gli annunci fatti nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio e dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. E su questo punto **Ance** presenterà lunedì un lavoro che «aiuta» (e al tempo stesso incalza) il gover-

no a trovare misure, fonti di finanziamento e progetti che possono confluire nel piano sblocca-opera.

Dalla puntuale tavola del **Ance**, che evidenzia investimenti possibili (nuovi o da sbloccare) per un totale di 19,4 miliardi, si evince che stavolta lo sblocca-opere renziano è credibile e realistico, a condizione che si prendano alcune misure necessarie. In sostanza, dice **Ance**, 14,9 miliardi di lavori si potrebbero sbloccare soltanto dando attuazione a provvedimenti già approvati o in corso, mentre 4,5 miliardi di investimenti potrebbero arrivare da progetti e proposte già all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture, per cui però, è necessario trovare il finanziamento. In sostanza - dice ancora **Ance** - lo sforzo del governo in termini finanziari dovrebbe essere di 4,5 miliardi mentre per il resto le risorse ci sarebbero già o sarebbero già programmate da vecchi provvedimenti. Vediamo il dettaglio di questi programmi finanziati e da sbloccare.

La posta più cospicua è il contratto di programma di Rfi che vale 4 miliardi di investimenti attivabili, già finanziati con legge di stabilità 2015, decreto legge sblocca-Italia di fine agosto 2014 e fondi europei.

A conferma che c'è un gros-

so problema di attuazione del decreto legge sblocca-Italia, a più di dieci mesi di distanza dall'approvazione, altri tre miliardi da avviare riguarderebbero i cantieri medio-grandi previsti da quel provvedimento e altri 500 milioni per le opere medio-piccole. Anche la terza voce, per dimensione, dello studio **Ance** riguarda un piano che il governo considera assolutamente prioritario da molti mesi: si tratta del piano contro il dissesto idrogeologico che potrebbe portare a opere per tre miliardi ma che stenta a decollare nonostante lo sforzo straordinario dell'unità di missione di Palazzo Chigi. Qui si tratta di vecchie risorse (2,4 miliardi) non utilizzate per ritardi regionali e di 600 milioni già deliberati dal Cipe per il piano stralcio delle città metropolitane (si veda il Quotidiano Edilizia e Territorio per l'elenco dei 35 interventi contenuti nel piano stralcio).

Ci sono poi altri due piani di media dimensione che da tempo sono pronti al decollo ma che non partono: il piano dell'edilizia scolastica (per una prima tranche di 1,2 miliardi) e il contratto di programma Anas (1,1 miliardi) che da quest'anno punta molto più che in passato sulle opere di manutenzione. Quanto al piano dei porti (0,9 miliardi), è stato appena

approvato dal Consiglio dei ministri e punta su fondi europei 2014-2020. Infine, il piano dell'edilizia abitativa (500 milioni), gli investimenti per il trasporto pubblico locale (300 milioni) e il piano aeroporto (200 milioni da trovare).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piano Renzi

Programmi da sbloccare secondo le indicazioni del governo

	Importo in mld €
Contratto di Programma Rfi	4,0
Sblocca Italia - 4 programmi di opere medio-piccole	0,5
Sblocca Italia - Altri cantieri (medio-grandi)	3,2
Dissesto idrogeologico	3,0
Edilizia scolastica	1,2
Contratti di Programma Anas	1,1
Piano dei Porti	0,9
Piano edilizia abitativa	0,5
Trasporto Pubblico Locale	0,3
Piani degli aeroporti	0,2
Cantieri dei ProvvEDITORATI ed eventuali cantieri selezionati dal Mit nell'ambito del Piano <b>Ance</b>	4,5
<b>Totale</b>	<b>19,4</b>

Nota: gli importi indicati sono quelli dichiarati dal Governo nella prima parte del mese di luglio. Le principali fonti di finanziamento sono indicate da **Ance**  
 Fonte: elaborazione **Ance**

**Congiuntura. L'Ance:** l'anno prossimo crescita del 3,2% con piano del governo, conferma ecobonus e meno tasse sulla casa

# Edilizia, ripresa possibile nel 2016

Buzzetti: con l'accelerazione sugli investimenti due punti di Pil e 170mila posti in più

**Mauro Salerno**

ROMA

Difficile ma non impossibile riaccendere il motore delle costruzioni dopo otto anni di segni negativi. Le speranze dei costruttori sono appese al piano annunciato dal Governo per avviare 20 miliardi di opere pubbliche nei prossimi 18 mesi. Per **L'Ance**, che ieri ha presentato il suo osservatorio congiunturale sul 2015, basterebbe che 4 dei 20 miliardi annunciati da Renzi e Delrio venissero effettivamente spesi l'anno prossimo per cambiare l'intonazione del mercato. Si passerebbe così da un calo dello 0,5% a una crescita, capace di arrivare fino al 3,2%. A patto però di aggiungere all'iniezione di investimenti in infrastrutture la detassazione degli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica e la proroga degli incentivi fiscali (50-65%) per la riqualificazione degli immobili.

«Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», ha detto **Paolo Buzzetti**, presidente

**dell'Ance**. La richiesta al Governo è accelerare sul piano. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170mila nuovi occupati», ha detto Buzzetti.

Per cambiare verso alla curva discendente del mercato baste-

## IDUE SCENARI

Senza nuovi interventi si prevedono cantieri in calo anche l'anno prossimo. Le priorità: piccole opere, grandi direttrici e sviluppo porti

rebbe però uno sforzo anche minore. «I segnali di ripresa ci sono, ma sono ancora deboli se paragonati al crollo subito dal settore negli ultimi anni» ha spiegato Buzzetti, citando la lieve ripresa delle compravendite immobiliari, l'aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto delle case (+35% nel primo trimestre 2015),

la crescita dei bandi di gara per le opere pubbliche (importi in aumento del 22,9% nei primi cinque mesi dell'anno) e il primo aumento dei fondi per le infrastrutture dopo anni di tagli nel Def (+1,9% nel 2015, +4,5% nel 2016).

Per questo i costruttori hanno disegnato due scenari per il 2016. Nel primo raccontano cosa succederà senza correzioni in corsa. La strada già segnata è quella di un nuovo calo: -0,5% dopo la discesa dell'1,3% già "contabilizzata" per il 2015.

Il secondo scenario prevede invece la capacità del governo di spendere (producendo stati di avanzamento lavori in cantiere) almeno il 20% delle risorse annunciate (4 su 20 miliardi). E aggiungendo a questo primo sforzo la riduzione delle tasse sulla proprietà immobiliare («cresciuta del 145% in questi anni») e la conferma degli incentivi sulle riqualificazioni. Tre mosse per passare da un calo dello 0,5% a una ripresa del 3,2%, con un impatto molto deciso sui cantieri pubblici (crescita del 16,9% rispetto al

previsto +0,8%) e rilevante anche sulle attività delle imprese (opere non residenziali: da 0,1 a +6,4%) «Non è impossibile - ha spiegato Buzzetti -; altri paesi come Spagna e Francia hanno dimostrato che si possono spendere anche 12 miliardi in infrastrutture in un solo anno».

I costruttori hanno anche indicato una serie di priorità rispetto al piano del Governo. Si parte dal piano delle piccole opere cantierabili su scuole e disesto per continuare con poche grandi opere stradali e ferroviarie «indispensabili»: Brennero, Napoli-Bari, Ss 106 Ionica, Roma-Latina, porti.

«Su questo programma - ha concluso Buzzetti - si potrebbero anche anticipare le principali novità della riforma degli appalti che sta prendendo corpo in Parlamento per dimostrare che possiamo tornare a realizzare lavori a tempi e costi predefiniti, dicendo addio alle storture che hanno caratterizzato il settore negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le previsioni

Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

	2015*	2015*	2016*	2016**
	Mln di euro	Variazioni % in quantità		
<b>Costruzioni</b>	128.836	-1,3	-0,5	3,2
<b>Abitazioni</b>	66.572	-1,3	-1,1	0,2
nuove*	18.677	-8,8	-4,1	-3,1
manutenzione straordinaria*	47.895	2,0	0,1	1,5
<b>Non residenziali</b>	62.265	-1,2	0,1	6,4
private*	37.981	-1,2	-0,4	-0,4
pubbliche*	24.283	-1,3	0,8	16,9

(\*) Stime Ance; (\*\*) scenario con proposta Ance (che tiene conto dell'impatto sui livelli produttivi della proroga del potenziamento degli incentivi fiscali (50% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, di una parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata e di un rapido avvio di nuove iniziative nei lavori pubblici. Fonte: Ance



# Edilizia ancora nel tunnel ora manovra per ripartire

## UNA PRIORITÀ DI POLITICA ECONOMICA

**L'**edilizia stenta ancora e non riesce a uscire dal tunnel in cui è ferma da quasi dieci anni. Lo testimonia l'associazione dei costruttori che lunedì presenterà le proprie previsioni congiunturali di metà anno (si veda il servizio a pagina 16) con un taglio che resta pessimista per il 2015 e anche per il 2016. Molti i segnali che qualcosa si sta finalmente muovendo, ma questi segnali non riescono ancora a cementare una spinta positiva complessiva.

È questo il momento, allora, per rilanciare un'azione di governo che punti a sbloccare il settore subito. Da una parte serve chiarezza strategica di lungo periodo, per esempio stabilizzando gli incentivi fiscali alla ristrutturazione e all'efficienza energetica (ed estendendoli al patrimonio pubblico come ha proposto il ministro delle Infrastrutture Delrio). Dall'altra serve un'azione fortissima a breve come quella annunciata dal premier Renzi. Le condizioni per fare questa manovra - dice uno studio dell'Ance che parla di 15 miliardi già disponibili e 4,5 da trovare - ci sono. La volontà politica sembra pure esserci. Allora si faccia, considerandola una priorità assoluta della politica economica. (G.Sa.)



IL PUNTO

LUISA GRION

## Segni di risveglio nell'immobiliare I costruttori: "Ora più investimenti e meno tasse"

Nel 2015 secondo **l'Ance** compravendite su dello 0,8% Imposte 2014 +3,8 miliardi

ROMA. Risalire la corrente, dopo sette anni di crisi che hanno distrutto 80 mila imprese del settore e 800 mila posti di lavoro nella filiera, è dura. Per questo all'**Ance**, l'associazione dei costruttori, nessuno pronuncia la parola ripresa. Al massimo si parla di «caduta in frenata», perché nonostante i segnali di risveglio nelle compravendite e nella concessione di mutui, senza una scrollata non se ne esce. Ecco perché ieri, **Paolo Buzzetti** presidente in uscita dell'**Ance**, ha puntato il dito sul fisco e sugli investimenti, una partita tutta da giocare. Sul piatto, il governo ha messo 20 miliardi per i prossimi 18 mesi. Ma memori del fatto che spesso quei soldi restano sulla carta, i costruttori chiedono di spenderne almeno 10 entro il 2016 e di abbassare le tasse sulla casa. Un doppio scossone che avrebbe effetti potenti sul settore e sull'indotto: «Con un investimento di 10 miliardi da spendere entro l'anno prossimo l'economia guadagnerebbe 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati» ha detto Buzzetti. L'elenco delle cose da fare è pronto: un pugno di opere pubbliche (dalla Ionica al

aumentate di 3,8 miliardi. «Dall'Ici del 2011 all'Imu e Tasi del 2014 la pressione fiscale è più che raddoppiata con un incremento del 143,5%» fa notare **l'Ance**. L'associazione propone la parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata. Se così si fosse, stima, lo Stato potrebbe realizzare maggiori entrate per 628 milioni. I costruttori ipotizzano, infatti, sconti fiscali per gli acquirenti di circa 104,9 milioni (su una previsione di 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro), che genererebbero ricavi di 4 miliardi per le imprese. Se almeno un miliardo di questi fosse reinvestito per nuove iniziative residenziali con prestazioni energetiche elevate, gli effetti positivi sul gettito sarebbero di 733 milioni (da cui un saldo positivo tra costi e benefici di circa 628 milioni)

RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESIDENTE**  
**Paolo Buzzetti**  
guida  
l'Associazione  
nazionale dei  
costruttori edili

Brennero) e i 5.300 progetti immediatamente cantierabili che **l'Ance** ha già segnalato al ministro Delrio. La seconda cura è fiscale: nel 2014 le imposte sugli immobili sono



**Costruzioni**

Il rapporto **Ance**,  
ripresa ancora lenta  
ma persi 800 mila posti



La crisi frena ma per far ripartire il mercato delle costruzioni serve «un acceleratore»: il settore — rileva l'Osservatorio congiunturale **dell'Ance** — ha perso 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, 800 mila nell'intera filiera. Ancora quest'anno il dato degli investimenti porta il segno meno (-1,3%) e senza un intervento pubblico anche per il 2016, le previsioni sono intorno allo

zero. Con un investimento di 10 miliardi — secondo i costruttori — si avrebbe una crescita di 2 punti del Pil e 170 mila posti di lavoro. Chiedono quindi lo sblocco di 5.300 opere già cantierabili, la proroga degli incentivi fiscali sulle ristrutturazioni e una detassazione sull'acquisto di case «verdi», che darebbe ricavi per 4 miliardi.

**M.D.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Buzzetti: compravendite delle case in aumento, ora giù le tasse

## IL BILANCIO

ROMA La svolta è a portata di mano. Ma solo un «intervento pubblico» con un investimento di 10 miliardi già nel 2016 potrà garantirla. L'Ance sollecita il governo ad accelerare la realizzazione del piano per far ripartire l'edilizia fiaccata da una lunga fase di difficoltà. Secondo l'osservatorio dell'associazione dei costruttori un intervento diretto di Palazzo Chigi potrebbe avere un effetto sull'economia di 2 punti di Pil garantendo 170 mila nuovi occupati. Gli operatori del settore puntano in particolare sullo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e ad un taglio delle tasse senza precedenti sugli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione. Il bilancio degli ultimi 7 anni, peraltro, parla chiaro. La crisi ha perso per strada 80 mila imprese dal 2008, bruciando 529 mila posti di lavoro, che

salgono fino a quota 800 mila in tutta la filiera.

### STRADA STRETTA

Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», ha così avvertito il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. La ricetta è chiara: serve meno fisco. Le tasse sul mattone, secondo l'Ance, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mercato che pure ci sono. Infatti le compravendite nei primi mesi del 2015 sono aumentate dello 0,3% e i mutui sono cresciuti del 35% nel primo trimestre, mentre i tassi non sono «mai stati così bassi». Elementi positivi che devono essere sostenuti e per far decollare il settore i costruttori pensano una parziale detassazione per gli acquisti di nuove case ad alta efficienza energetica: una misura che porterebbe un gettito aggiuntivo di 628 milioni per le casse dello Stato.

Sconti fiscali per gli acquirenti per circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro) genererebbero infatti ricavi di 4 miliardi per le imprese.

Se almeno un miliardo fosse reinvestito nel settore, porterebbe 733 milioni di nuove entrate (da cui un saldo positivo tra costi e benefici di circa 628 milioni). «Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche», ha osservato Buzzetti che vede già nel Def costruito dal governo in primavera il primo segno positivo per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione. «Finalmente ascoltiamo quello che vogliamo sentirci dire, ma è importante partire subito sbloccando le risorse.

È già troppo tardi», ha spiegato il numero uno dei costruttori. Il quale ha rilanciato l'allarme sui ritardi relativi ai tempi di pagamento dello Stato verso le imprese. Il settore delle costruzioni, secondo l'associazione, attende ancora il saldo di 8 miliardi.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE  
 DELL'ANCE  
 SOLLECITA IL GOVERNO  
 AD ACCELERARE  
 PER FAR RIPARTIRE  
 IL SETTORE**



**Paolo Buzzetti**



Fondata  
da Antonio  
Gramsci  
nel 1924

# L'Unità



## L'Europa evita il naufragio

- Scongiurata Grexit. La Germania non sfonda ma Tsipras deve imporre subito nuovi sacrifici
- La mediazione di Hollande e Renzi. Il premier: ora dobbiamo salvare l'Unione P. 8-11

### Cambiare tutto

Erasmus D'Angelis

A noi cittadini europei, nulla appariva più estraneo e pericoloso dell'impazzimento delle ultime settimane. Comunque la pensiate, anche grazie alla diplomazia italiana, gli effetti politici immediati della lunga notte del crash test greco sono buone notizie da mettere perbene in fila.

Primo, non era scontato che finisse con un accordo, perché nella tragedia greco-europea c'è sempre stata una curva oltre la quale si nascondevano il panico, la paura, i risentimenti. E poi c'è la logica e una visione, e il di Stato e di governo dell'eurozona si sono fermati a pochi metri dal baratro del fallimento. In tale occasione che avrebbe assassinato l'Europa, scegliendo di rafforzare la dimensione europeista e riformista.

Secondo, i falchi continuano a volare sul cielo di Bruxelles, non facciamo illusioni, ma a distanza di sicurezza dal consiglio europeo. Terzo, non è più tempo di un solo Paese al comando del Continente, nel caso la Germania, ed è significativo il freno a mano e a quanti non sono ancora venuti prima, lasciando affogare la Grecia e pretendendo poi di strozzarla. Quarto, di fronte ad una burocrazia palesemente esausta e spuntata, e nel pieno dell'insorgenza populista, può finalmente iniziare una discussione sul futuro dell'Unione che tutti auspichiamo. Quinto, l'accordo è un assist al

socialismo europeo che può essere protagonista di una svolta storica. Sesto, l'Italia ha giocato la partita della vita dell'Europa a sangue freddo e al riparo dagli effetti immediati, a suo modo una novità anche questa. I frequenti contatti con leader e cancellerie, aver chiarito che sarebbe stata impensabile un'Europa senza Grecia perché sarebbe stata anche un'Europa senza Italia, ha molto favorito il clima. Settimo, Italia, Francia, Spagna e il decisivo Mario Draghi governatore della Bce, hanno messo sul tavolo la costruzione dell'Europa politica e non solo economica. Ottavo, l'accordo ha evitato la somma umiliazione dei beni greci affidati ad un fondo in Lussemburgo, nel caso saremmo stati tutti noi umiliati, e mette Tsipras nelle condizioni di poter stabilizzare la sua economia con la ristrutturazione del debito. Nono, il piano di riforme è molto impegnativo, e Syriza è giunta nello stesso bivio affrontato da altre sinistre di governo: o guida la transizione come hanno fatto altri, Italia compresa, oppure si arrende alla demagogia, sapendo che ci sarà sempre una via d'uscita, e generalmente non è quella immaginata. Decimo, i movimenti nazionalisti antieuro sono completamente spiazzati, e questo già indica che siamo sulla buona strada.

### Staino

LA PRIGATA  
KALIMERA CON  
LE PALLE A TERRA,  
GRILLINI INCAZZATI  
NERI.

GLI TSIPRAS,  
O REALIZZANO I  
SOGNI, O DIVENTANO  
TRADITORI.



### Prime case pignorate Il governo interviene

- Pronto un provvedimento per le famiglie bisognose
- I costruttori: bene i finanziamenti ma l'edilizia resta in crisi P. 2-3

### Schulz: «La priorità adesso è riformare la Ue»

Intervista al presidente dell'Europarlamento «Su Atene evitato il peggio»

«È stato un negoziato estenuante, mai vista una tensione simile». Il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz commenta con l'Unità la lunga notte di Bruxelles.

«È stato evitato il peggio, le resistenze nazionali continuano ad essere molto forti e questo è un grande problema per l'Europa. La priorità adesso è proprio la riforma dell'Unione». Per Schulz la grande maggioranza degli europei, a cominciare proprio dai greci, vogliono mantenere Atene nell'Euro. «Tsipras ha l'occasione di cambiare il suo Paese per il meglio con riforme credibili». P. 9



### L'occasione di Alexis

Pietro Reichlin P. 7

### Per battere l'Aids basterebbero altri 18 miliardi

La Conferenza Onu in Etiopia fa appello ai Paesi ricchi P. 12-13

### Gramsci «autentico» e l'eterna polemica

Il carcere, il partito, Togliatti, ora L'Unità: la storia si ripete P. 17-19

Anno 99 n. 15  
 Martedì 14 Luglio 2015

Il dramma di Ivan Basso: lascia il Tour de France per un tumore P. 4

# Con le opere pubbliche due punti di Pil in più

● I costruttori avvertono: il piano Delrio deve partire subito se si vuole invertire il ciclo. Possibile recuperare 170mila posti di lavoro

**Bianca Di Giovanni**

La crisi frena. La caduta verticale che le costruzioni hanno registrato dal 2008 a oggi sembra rallentare, tanto che in aprile è comparso qualche segno positivo. Ma una vera inversione del ciclo si avrà soltanto con un investimento pubblico, ovvero se gli investimenti annunciati si sbloccheranno subito. È l'ultimo avvertimento dell'Ance, associazione dei costruttori, che rivendica «di aver sempre visto giusto, con previsioni che si sono sempre poi avverate». A parlare è il presidente **Paolo Buzzetti**, mentre presenta i dati dell'osservatorio congiunturale del settore. Numeri pesantissimi alle spalle, una caduta agli inferi che segna 80mila imprese chiuse e 800mila posti di lavoro cancellati in 6 anni. Se nel futuro si vuole vedere una luce, c'è da realizzare subito gli investimenti annunciati dal governo con altre misure. Il «pacchetto» studiato dall'Associazione promette di passare nel 2016 da un aumento degli investimenti dello 0,5% a un +3,2%, con un aumento dell'occupazione di 85mila posti.

Insomma, uno sprint che non ci sarebbe a legislazione vigente, se non si passa dagli stanziamenti sulla carta all'apertura dei cantieri nel 2016. «Il ministro Delrio ci ha chiesto di aiutarlo nell'attuazione del suo programma - spiega Buzzetti - e noi ne siamo contenti. Abbiamo già inviato al ministero la lista delle opere immediatamente realizzabili. C'è stato anche l'impegno ad anticipare le norme in discussione del nuovo codice degli appalti». In que-

sto senso lo sblocca Italia (che l'Ance aveva criticato per i tempi di attivazione delle misure troppo lunghi) è già superato: si è in una fase nuova. O si fa così, oppure si muore. «L'esempio della Grecia parla chiaro - aggiunge Buzzetti - La sola austerità ha fallito: la crescita deve tornare al centro delle politiche europee».

Secondo le stime dei costruttori, l'«operazione investimenti immediati» potrebbe far aumentare il Pil di almeno un punto. Se solo si attivassero già nel 2016 (e per farlo bisogna cominciare a lavorarci da subito) almeno 4 miliardi dei 20 annunciati, cioè un quinto del pacchetto, assieme a una batteria di interventi. Bisognerebbe prorogare il potenziamento degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e riqualificazione energetica (50 e 65%), e aggiungere una parziale detassazione sugli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica, come hanno fatto i nostri partner europei, dalla Gran Bretagna alla Francia e persino la Germania. Con questo tris di misure, gli investimenti in costruzioni aumenterebbero del 3,2%. In particolare ci sarebbe un balzo delle opere pubbliche di circa il 17% (contro un +0,8% che si avrebbe senza il «pacchetto» Ance) e una «tenuta» dell'edilizia privata (+0,2%), che nello scenario senza l'intervento pubblico registrerebbe invece un nuovo calo dell'1,1%. Tutto questo comporterebbe una ricaduta positiva sul Pil di 15 miliardi. Se poi l'investimento del 2016 passasse a 10 miliardi, l'effetto sull'economia sarebbe di due punti di Pil e si creerebbero 170mila nuovi occupati. «Con tutto questo il mercato immobiliare tornerebbe a crescere

a due cifre», continua Buzzetti.

Dei 20 miliardi annunciati dall'esecutivo, 15 sono stati allocati da diversi provvedimenti già in vigore da tempo, come il contratto di programma delle Ferrovie (4 miliardi stanziati in Stabilità), o i 500 milioni di piccole opere dello Sblocca Italia o infine i 3 miliardi per il dissesto idrogeologico reperiti in vecchie leggi. Non è impossibile cominciare a fare le gare. Per raggiungere gli obiettivi desiderati in termini di occupazione e crescita, secondo l'Ance gli investimenti pubblici dovrebbero concentrarsi su quattro aree. Il piano dei 5mila progetti immediatamente realizzabili diffuso su tutto il territorio, che l'Ance ha individuato ed ha segnalato al ministro Delrio. L'importo complessivo di queste opere è di circa 10 miliardi. La seconda rea riguarda l'edilizia scolastica, la terza il dissesto idrogeologico e infine le infrastrutture strategiche concordate con l'Ue.

Uscire dalle secche della crisi è un imperativo categorico per un settore che ancora non vede una svolta. Per il 2015 l'associazione dei costruttori stima un nuovo calo degli investimenti dell'1,3% (dopo il -5,1% del 2014). Rispetto al 2008 la diminuzione sarebbe di oltre un terzo (-34,8%). Sul settore pesa ancora il fardello del ritardo dei pagamenti della Pa. Nonostante le prime misure nazionali approvate per lo smaltimento dei debiti pregressi della Pa, i tempi medi di pagamento restano molto elevati, cioè 177 giorni (circa sei mesi) contro i 60 previsti dalla normativa. Il settore delle costruzioni aspetta ancora 8 miliardi. Sarebbe il primo investimento da fare.



**Palazzi  
in costruzione.**

La crisi del settore edilizia frena ma una vera inversione del ciclo si avrà soltanto con un investimento pubblico

FOTO: ANSA



LA PROPOSTA

# Fisco leggero sulle abitazioni ecologiche

**Detrazioni Iva sull'acquisto di case di «classe A» ed esenzione Tasi e Imu**

Ci sono segnali di risveglio per la casa con l'aumento delle compravendite dello 0,8% nei primi mesi del 2015 e l'aumento dei mutui del 35% nel primo trimestre. È quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance che punta il dito, però, sulle tasse ancora alte. Nel 2014 il gettito sugli immobili è aumentato di 3,8 miliardi ed è più che raddoppiato dal 2011 (+143,5%). «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», dice il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. L'associazione propone, in parti-

colare, la parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata da cui stima possibili maggiori entrate per lo Stato di circa 628 milioni.

I costruttori ipotizzano, infatti, sconti fiscali per gli acquirenti di circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro), che genererebbero ricavi di 4 miliardi per le imprese. Se almeno un miliardo di questi fosse reinvestito per nuove iniziative residenziali con prestazioni energetiche elevate, gli effetti positivi sul gettito sarebbero di 733 milioni (da cui un saldo positivo tra costi e benefici di circa 628 milioni).

In particolare l'ipotesi dell'Ance consiste in una detrazione sull'Iva

**Operazione a costo zero suggerita dall'Ance «per tornare a crescere»**

sull'acquisto della prima casa con nuova classe energetica ecologica pari al 50% del dovuto. Si passerebbe quindi da un'aliquota al 4% ad una al 2%. Stessa operazione per le seconde case, sempre di tipo ecologico, che passerebbero da un'Iva al 10% al 5%. Questa prima manovra costerebbe circa 92 milioni all'erario, sempre su un'ipotesi di 20 mila case vendute, per un valore catastale di 200 mila euro.

A questo si aggiungerebbe l'esenzione Imu e Tasi, che costerebbe circa 13 milioni di euro, di cui 9 derivanti dall'esenzione sulla prima casa e il resto relativo alle seconde abitazioni. Come detto, l'operazione potrebbe risultare a costo zero per lo Stato, per gli effetti positivi sulla produzione e quindi sul gettito del settore.



## Delrio: così riparte il Cantiere Italia

Il ministro delle Infrastrutture: subito pronti 20 miliardi P. 14

20 miliardi di investimenti per far partire infrastrutture e opere pubbliche utili, portualità con le autostrade del mare

Ferrovie in sinergia con il trasporto locale. Finisce un'epoca, dice il Ministro delle Infrastrutture Delrio

# «Abbiamo aperto il Cantiere Italia»

**S**ul lungo tavolo rettangolare di Graziano Delrio sono ben in vista tutti i dossier del Cantiere Italia. Un mezzo metro buono di cartelline con i titoli dell'Italia che sta ferma da quarant'anni nonostante i clamorosi finanziamenti piovuti ma incastrati da burocrazie e incapacità e tangentopoli locali e grandi truffe, con i titoli del Paese che non può più star fermo perché o ripartono le infrastrutture e i sistemi logistici e di connessione oppure si rischiano collassi, e con la terza serie di titoli della penisola che sta finalmente ripartendo con decine di accordi locali con sblocco di risorse e anche commissariamenti per spenderle. Si passa dagli oltre 600 cantieri lumaca o fermi, gran bel regalo della politica che prometteva e rinviava sempre, alle riforme dei vari settori della mobilità che Delrio vuole "integrata" con la logistica e anche queste erano in sala d'attesa da decenni. E anche qui si tratta di risorse per piste ciclabili, metropolitane, bus, ferrovie, porti, aeroporti, interporti e nodi urbani. Non più uno spezzatino, insomma, ma la mobilità più moderna ed efficiente sulla quale siamo in ritardo di un paio di decenni buoni con il resto d'Europa. E ci sono poi i dossier sull'edilizia e sulle infrastrutture fondamentali come acquedotti e depuratori e fognature, sulle opere pubbliche che da grandi e medie sono oggi diventate semplicemente "opere utili". Una rivoluzione. Supportata da un lavoro full time che sta producendo effetti e che vale circa 20 miliardi di investimenti complessivi con ottima occupazione, e che il ministro dei cantieri racconta così.

**Dopo tre mesi a Porta Pia, da ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, a che punto è la riorganizzazione profonda del "ministero dei cantieri", da sempre chiacchieratissimo e finito sotto inchiesta con l'arresto di Ercole Incalza?**

«E' finita quella stagione. La Struttura di Missione della Legge Obiettivo è stata azzerata, i ruoli apicali li stiamo ridisegnando, la trasparenza oggi è un dogma. Abbiamo trovato tanti problemi, ma alcuni sono già stati trasformati in progetti e in lavori per creare

opportunità di crescita, qualità dei territori, qualità dei servizi fondamentali ai cittadini, e tanta occupazione. Il mio primo vero lavoro è stato fare chiarezza nella programmazione. Oggi, per la prima volta forse, abbiamo una pianificazione ordinaria e non più deroghe in emergenza o per finte emergenze, fatte con leggi speciali o straordinarie. Le opere, tutte, sono leggibili e questa è la rivoluzione della normalità. Non abbiamo più né grandi né piccole né medie opere ma tantissime opere utili, e quindi non più procedure oscure».

**Erano solo oscure le grandi opere o anche inefficace la loro realizzazione?**

«Totalmente inefficace se solo l'8% delle oltre 400 opere programmate dalla legge obiettivo è stato realizzato. Una enormità, e poi ci chiediamo perché abbiamo tutto questo ritardo da recuperare. Noi, con un approccio pragmatico e normale abbiamo portato il numero delle opere da diverse centinaia a sole 25. Abbiamo scelto solo le infrastrutture strategiche come i grandi valichi, i nodi metropolitani, la rigenerazione urbana e poche strade».

**Vuol dire che si è chiusa anche la stagione delle nuove autostrade?**

«La rete stradale e autostradale è già sufficiente, e oggi servono piuttosto cure e manutenzioni per evitare collassi come in Sicilia, e non nuove arterie stradali. La priorità va a questo».

**Si tratta di un cambio radicale di marcia e di filosofia delle opere pubbliche che si collega anche alla riforma degli appalti. Possiamo dire che è un altro tassello di un solo puzzle, che è una vera svolta, una nuova strategia?**

«E' così. Il Pd ha svolto un lavoro eccezionale al Senato con altri gruppi, e non solo di maggioranza- E' stato approvato il nuovo Codice degli appalti che ha una importanza fondamentale. Supera tutte le storture che hanno paralizzato e influenzato la realizzazione di opere in Italia, penso all'eccesso di burocrazia e di legislazione che andava anche oltre le norme europee. Oggi abbiamo il divieto di regolamentare oltre le norme Ue. Penso alla lotta alla corruzione, con la forte collaborazione del mio ministero con l'Anac di Raffaele Cantone per la repressione e per la costruzione di meccanismi seri di prevenzione del-

la corruzione. Lo facciamo grazie anche ai nuovi bandi tipo, ai nuovi albi delle ditte o dei collaudatori. E' stato finalmente regolato il rapporto con privati, il projet financing lo abbiamo rivisitato e potenziato, sono state cancellate le gare al massimo ribasso che hanno alimentato anche molte truffe e affidamenti strani. I rapporti con i concessionari sono trasparenti, e la messa a gara di una concessione non devono vederla come una condanna ma come una opportunità di modernizzazione e di tutela del bene pubblico».

**C'è chi critica l'eccessiva enfasi sull'anti-corruzione: troppi controlli, dicono, possono ancora rallentare i cantieri...**

«Criticassero pure. In questo lavoro collettivo, sotto gli indirizzi del premier, abbiamo voluto fortemente un notevole cambio di passo e anche di percezione della legalità nelle opere pubbliche. La Legge Obiettivo archiviata e la linea diretta con l'Anac non rallentano un bel nulla, anzi accelerano tutto. Penso al Mose e all'Espò che sono ripartiti benissimo dopo aver sradicato la corruzione e il malaffare. E' la criminalità che rallenta il lavoro e toglie lavoro agli italiani. Questa è una scelta voluta fortemente dal Governo, ho lavorato per questo anche da Sottosegretario a Palazzo Chigi, perché dobbiamo curare le malattie gravi del nostro Paese».

**L'edilizia resta ancora nel tunnel della crisi più lunga del dopoguerra, nove anni piatti e di arretramento con segni negativi. Quali sono le cure per questo settore che può trainare la ripresa?**

«E' stata durissima per l'edilizia. Abbiamo diversi grandi malati da curare e l'edilizia è uno di questi. Ma i primi segnali di risveglio, con un seppur timido aumento delle ore lavorate, ci sono. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, prevede che la ripresa arriverà soprattutto nel corso del 2016 e noi spingiamo da mesi, facciamo la nostra parte con una politica di maggiore attenzione rispetto al passato agli investimenti pubblici e all'incentivazione degli investimenti privati».

**Gli investimenti nuovi o da sbloccare sono un totale di 19,4 miliardi. Dice l'Ance che 14,9 miliardi possono diventare cantieri accelerando provvedimenti programmati e già approvati o in corso, mentre 4,5 miliardi sono in pancia del Ministero. E' così?**

«E' così. L'edilizia intanto ha diversi sostegni, dagli ecobonus per le ristrutturazioni anche antisismiche e per la riqualificazione energetica. Ma ha bisogno di un sistema di committenza - Stato, Regioni e Comuni - che funzioni. Abbiamo dei ritardi cronici ma intanto noi abbiamo aumentato del 44% i bandi pubblici dopo anni di segni negativi. Quei 20 miliardi di infrastrutture e di opere programmate ridaranno fiato all'edilizia, come pure lo ridarà l'allargamento del sistema degli incentivi ai quali stiamo pensando per la prossima legge di stabilità. Ad esempio, ecobonus per la riqualificazione degli edifici residenziali pubblici, perché trovo

assurdo che il patrimonio pubblico e popolare non possa accedere agli ecobonus. Ingegge di stabilità allargheremo anche il perimetro degli incentivi fiscali in altri settori come la bonifica dall'amianto. La messa in totale sicurezza degli edifici da ogni rischio continueremo a stimolarla fiscalmente perché questo ha funzionato ed ha tenuto in vita e terrà in vita tante ditte locali. Serve moltissimo alla nostra ripresa. E' decisivo il lavoro che stiamo facendo di riportare normalità e semplificazione in settori dove la dittatura del caos non faceva tornare un numero. Da certezza sui tempi, programmare seriamente come abbiamo fatto per il contrasto al dissesto e l'edilizia scolastica promuovendo, per la prima volta dopo quarant'anni, investimenti complessivi per molti miliardi, occuparsi della rigenerazione e della riqualificazione urbana sono le medicine giuste per riattivare anche la nostra preziosissima rete di piccola e media impresa. Abbiamo impedito al malato di andare in coma irreversibile. Ora stiamo lavorando per farlo crescere bene».

**Altro grande malato è il trasporto pubblico locale, più o meno 400 aziende comunali, la metà delle quali fallite, possono anche portare libri in tribunale...**

«Il trasporto pubblico locale lo riformiamo, e ci siamo. Ma il tema più generale è che in un grande porto sul mare come è l'Italia, trovo ridicolo che le navi non viaggino via mare. E' incredibile. Ecco anche su cosa investiremo forte sui collegamenti via mare per una Italia che ha il sistema produttivo manifatturiero secondo in Europa. La Fiat porta le sue auto a Civitavecchia e da quel molo le imbarca verso gli Usa. Iobbiamo imparare a collegare le autostrade ai porti e i porti alle aree logistiche e poi alla ferrovia, e la ferrovia al tram. Non possiamo più vedere la concorrenza tra due porti nello spazio di cinque chilometri uno dall'altro. Collegamenti e integrazione e basta con questa competizione. Negli ultimi 8 anni è esplosa la domanda di trasporto merci e passeggeri via mare e bisogna smettere di vedere gestire da municipalismo portuale. Oggi ci sono 23 soggetti pubblici responsabili dei controlli portuali e 113 dei procedimenti amministrativi. L'obiettivo è portare ad un solo sportello amministrativo e ad una sola autorità doganale che abbia sotto di sé tutto il tena dei controlli, delle autorizzazioni al dragaggio o altro e allo sdoganamento. L'inefficienza logistica ci fa perdere 50-60 miliardi di euro l'anno, molto più di una finanziaria. Specie al sud il sistema mare è la vera risposta alla crisi».

**Cura del ferro, cura dell'acqua come autostrade del mare, cura della nuova mobilità, cura del territorio...**

«Lo so, è una rivoluzione soprattutto culturale, e lo vedremo nella riforma del traspor-

to pubblico locale. Al centro ci mettiamo il cittadino, finalmente. Gli oltre 40 milioni di persone che ogni anno si muovono sulla Circumvesuviana sono il nostro problema numero uno. Ci occupiamo, purtroppo solo da oggi e con questo Governo, di integrare i sistemi, di metropolitane, di nodi ferroviari, di efficienza dei servizi con l'accelerazione delle gare per ferro e gomma. Dei 12

miliardi previsti per il potenziamento del metrò, ne sono già a disposizione 10. Pianificare trasporto urbano e ferroviario regionale è la chiave. Investiremo molto sul rinnovo del parco mezzi, e arriveranno 700 nuovi treni regionali, già 300 sono sulle rotaie. Per me, i diritti dei pendolari sono uguali a quelli dei viaggiatori dell'alta velocità. Non è più accettabile un caso Atac con la vergogna mondiale della biglietteria parallela».

**Graziano Delrio**

incontra i lavoratori a margine della presentazione dei lavori di restyling al terminal 1 dell'aeroporto di Malpensa  
 FOTO: ANSA

**Dal fallimento della Legge Obiettivo alla pianificazione di opere utili al Paese**

**“A ottobre un nuovo soggetto basta sinistra del rancore”**

**NICHI VENDOLA**  
 LEADER DI SEL

— In una convention a ottobre nascerà il nuovo soggetto da presentare alle prossime elezioni «con un nuovo simbolo, un nuovo nome».



**L'allarme****I costruttori: troppe tasse sulle case**

**L'Ance:** investimenti pubblici per dieci miliardi nel 2016 per recuperare occupati e Pil

**Michele Di Branco**

ROMA. La svolta è a portata di mano. Ma solo un «intervento pubblico» con un investimento di 10 miliardi già nel 2016 potrà garantirla. **L'Ance** sollecita il governo ad accelerare la realizzazione del piano per far ripartire l'edilizia fiaccata da una lunga fase di difficoltà. Secondo l'osservatorio dell'associazione dei costruttori un intervento diretto di Palazzo Chigi potrebbe avere un effetto sull'economia di 2 punti di Pil garantendo 170 mila nuovi occupati. Gli operatori del settore puntano in particolare sullo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e ad un taglio delle tasse senza precedenti sugli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla reces-

sione. Il bilancio degli ultimi 7 anni, peraltro, parla chiaro. La crisi ha perso per strada 80 mila imprese dal 2008, bruciando 529 mila posti di lavoro, che salgono fino a quota 800 mila in tutta la filiera.

Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», ha così avvertito il presidente dell'**Ance**, **Paolo Buzzetti**, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. La ricetta è chiara: serve meno fisco. Le tasse sul mattone, secondo **L'Ance**, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mercato che pure ci sono. Infatti le compravendite nei primi mesi del 2015 sono aumentate dello 0,3% e i mutui sono cresciuti del 35% nel primo trimestre, mentre i tassi non sono «mai stati così bassi». Elementi positivi che devono essere sostenuti e per far decollare il settore i costruttori pensano una parziale detassazione per gli acquisti di nuove case ad alta efficienza energetica: una misura che porterebbe un gettito aggiuntivo di 628 milio-

ni per le casse dello Stato. Sconti fiscali per gli acquirenti per circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro) genererebbero infatti ricavi di 4 miliardi per le imprese.

Se almeno un miliardo fosse reinvestito nel settore, porterebbe 733 milioni di nuove entrate (da cui un saldo positivo tra costi e benefici di circa 628 milioni). «Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche», ha osservato Buzzetti che vede già nel Def costruito dal governo in primavera il primo segno positivo per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione. «Finalmente ascoltiamo quello che vogliamo sentirci dire, ma è importante partire subito sbloccando le risorse.

È già troppo tardi», ha spiegato il numero uno dei costruttori. Il quale ha rilanciato l'allarme sui ritardi relativi ai tempi di pagamento dello Stato verso le imprese. Il settore delle costruzioni, secondo l'associazione, attende ancora il saldo di 8 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I segnali positivi**  
Compravendite  
in aumento e mutui  
a tassi bassi



L'ANALISI L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE DELL'ANCE

# «Mercato delle costruzioni segnali di risveglio ma persi 800.000 posti»

● **ROMA.** Per far ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo.

L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione.

Il mattone ha lasciato sul terreno 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, che salgono a 800 mila in tutta la filiera. Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014.

«Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», afferma il presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati».

Le tasse sul mattone, secondo l'Ance, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mer-

cato. Le compravendite nei primi mesi del 2015 sono infatti aumentate dello 0,3% e i mutui sono cresciuti del 35% nel primo trimestre, mentre i tassi non sono «mai stati così bassi».

Per far decollare il settore i costruttori pensano una parziale detassazione per gli acquisti di nuove case ad alta efficienza energetica, una misura che porterebbe un gettito aggiuntivo di 628 milioni. Sconti fiscali per gli acquirenti per circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro) genererebbero infatti ricavi di 4 miliardi per le imprese. Se almeno un miliardo fosse reinvestito nel settore, porterebbe 733 milioni di nuove entrate (da cui un saldo positivo tra costi e benefici di circa



ANCE Paolo Buzzetti

628 milioni).

«Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche», osserva Buzzetti che vede già nel Def (il documento di economia e finanza) il primo segno positivo per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione. «Finalmente ascoltiamo quello che vogliamo sentirci dire, ma è importante partire subito sbloccando le risorse. È già troppo tardi», conclude il rappresentante dei costruttori.



## Analisi Ance

# I segnali sono positivi ma 800 mila posti di lavoro sono perduti

ROMA

Per far ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione degli acquisti di case «verdi» per dare slancio al settore più colpito dalla recessione.

Il mattone ha lasciato sul terreno 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, che salgono a 800 mila in tutta la filiera. Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», afferma il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere nel 2016, l'effetto sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero

170 mila nuovi occupati»

Le tasse sul mattone, secondo l'Ance sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mercato. Le compravendite nei primi mesi del 2015 sono, infatti, aumentate dello 0,3% e i mutui sono cresciuti del 35% nel primo trimestre, mentre i tassi non sono «mai stati così bassi».

Per far decollare il settore, i costruttori pensano una parziale detassazione per gli acquisti di nuove case ad alta efficienza energetica, una misura che porterebbe un

gettato aggiuntivo di 628 milioni. Sconti fiscali per gli acquirenti, per circa 104,9 milioni, genererebbero inoltre ricavi di quattro miliardi per le imprese. Se almeno un miliardo fosse reinvestito nel settore, porterebbe 733 milioni di nuove entrate.

«Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche», osserva Buzzetti che vede già nel Def il primo segno positivo. «Finalmente ascoltiamo quello che vogliamo sentirci dire, ma è importante sbloccare le risorse. E' già troppo tardi».



**CONSTRUZIONI**

## Investimenti per il rilancio **Ance:** il governo ci aiuti

**PER FAR** ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore». Lo dice l'Osservatorio **dell'Ance**. La svolta è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. **L'Ance** pensa soprattutto allo sblocco di 5.300 opere già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico. Dal 2008 il mattone ha lasciato sul terreno 80mila imprese e 529mila posti di lavoro, che salgono a 800mila in tutta la filiera.

**ECONOMIA IN BREVE**  
FATTORI DALL'ITALIA E DAL MONDO

**Fermi sul mercato:**  
Principali indicatori di Borsa

**RICICLO-FERRETTI**

**IL MERCATO DEL LAVORO**  
Anzi, i giovani



**EDILIZIA.** Ribadite le richieste al governo

## I costruttori: «Opere pubbliche e meno tasse per la ripresa»

**Buzzetti: «Con dieci miliardi pil +2% 170mila nuovi occupati»**

ROMA

Per far ripartire il mercato «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili. La svolta è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere che possono essere subito messe in cantiere: scuole, manutenzione strade, rischio idrogeologico e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case verdi per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione. Dal 2008 il mattone ha lasciato sul terreno 80mila imprese e 529mila posti di lavoro, che salgono a 800mila in tutta la filiera. Quest'anno gli investimenti segneranno -1,3% dopo il -5,1 nel 2014.

«Per tornare a crescere servono investimenti e una riduzione delle tasse», afferma **Paolo Buzzetti**, presidente dell'Ance, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere nel 2016 l'effetto sarebbe di 2 punti di pil e si creerebbero 170mila nuovi occupati». Le tasse sul mattone, per l'Ance, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mercato. Le compravendite nei primi mesi 2015 hanno registrato +0,3% e +35% i mutui nel primo trimestre e i tassi non so-



Piero Buzzetti

no «mai stati così bassi».

Per far decollare il settore i costruttori pensano una parziale detassazione per gli acquisti di nuove case ad alta efficienza energetica, misura che porterebbe un gettito aggiuntivo di 628 milioni. Sconti fiscali per gli acquirenti per circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro) genererebbero ricavi di 4 miliardi per le imprese. Se almeno un miliardo fosse reinvestito, porterebbe 733 milioni di nuove entrate (da cui un saldo positivo tra costi e benefici di 628 milioni).

«Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per opere pubbliche», osserva Buzzetti che vede nel Def, Documento di economia e finanza, il primo segno positivo per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione. «Finalmente ascoltiamo quello che vogliamo sentirci dire, ma è importante partire subito sbloccando le risorse. E già tardi», conclude il rappresentante dei costruttori. •



## L'Ance: serve un acceleratore si sblocchino 5.300 cantieri

### Edilizia

ROMA. Per far ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. L'Ance pensa allo sblocco di

5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione. Il mattone ha lasciato sul terreno 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, che salgono a 800 mila in tutta la filiera. Ancora

quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», afferma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Con un investimento di 10 mld da spendere già nel 2016 l'effetto sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati». Le tasse sul mattone, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mercato. //



## L'Ance: sbloccare 5.300 opere utili

### LE SOLUZIONI

Roma

Per far ripartire il mercato delle costruzioni "serve l'acceleratore", secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case "verdi" per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione.

Il mattone ha lasciato sul terreno 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, che salgono a 800 mila in tutta la filiera. Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. "Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa", afferma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. "Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati. Le tasse sul mattone, secondo l'Ance, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i "segnali di risveglio" del mercato.



## L'ANCE

### «Costruzioni, segnali di risveglio ma dal 2008 persi 800mila posti»

ROMA. Per far ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione. Il mattone ha lasciato sul terreno 800mila imprese dal 2008 e 529mila posti di lavoro, che salgono a 800mila in tutta la filiera. Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», afferma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Le tasse sul mattone, secondo l'Ance, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mercato. Le compravendite nei primi mesi del 2015 sono infatti aumentate dello 0,3% e i mutui sono cresciuti del 35% nel primo trimestre.



## Edilizia, segnali di risveglio ma perduti 800.000 posti

ROMA - Per far ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione.

Il mattone ha lasciato sul terreno 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, che salgono a 800 mila in tutta la filiera. Ancora quest'anno

gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», afferma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati»

Le tasse sul mattone, secondo l'Ance, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mercato. Le compravendite nei primi mesi del 2015 sono infatti aumentate dello 0,3% e i mutui del 35%.



## **ANCE.** Servono 10 miliardi Per le costruzioni segnali di risveglio: chiesti investimenti

ROMA. Per far ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo. L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione.

Il mattone ha lasciato sul terreno 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, che salgono a 800 mila in tutta la filiera. Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014. «Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», afferma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati». Per far decollare il settore i costruttori pensano una parziale detassazione per gli acquisti di nuove case ad alta efficienza energetica, una misura che porterebbe un gettito aggiuntivo di 628 milioni. Sconti fiscali per gli acquirenti per circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro) genererebbero infatti ricavi di 4 miliardi per le imprese.



**Ance: troppe tasse sul mattone**

ROMA - Ci sono segnali di risveglio per la casa con l'aumento delle compravendite dello 0,8% nei primi mesi del 2015 e l'aumento dei mutui del 35% nel primo trimestre. È quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance che punta il dito, però, sulle tasse «ancora alte». Nel

2014 il gettito sugli immobili è aumentato di 3,8 miliardi ed è più che raddoppiato dal 2011 (+143,5%).

«Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», dice il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. L'associazione propo-

ne la parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata da cui stima possibili maggiori entrate per lo Stato di circa 628 milioni. I costruttori ipotizzano, infatti, sconti fiscali per gli acquirenti di circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore medio di 200 mila euro).



## Primi segnali di risveglio per il settore dell'edilizia

ROMA

**Nel primo trimestre 2015 compravendite a +3,6%, ma si stima un ulteriore calo negli investimenti.**

Segnali di ripresa per il mercato immobiliare. Secondo i dati dell'Osservatorio congiunturale Ance, le compravendite di abitazioni nei primi tre mesi dell'anno hanno registrato un incremento dello 0,8% e del 3,6% nel 2014. Bene anche i mutui, in rialzo del 35% nel primo trimestre e del 13,4%

nel 2014.

Ma le tasse, lamenta l'Ance, sono ancora troppo alte: nel 2014 si sono registrati 3,8 miliardi di euro di imposte in più sugli immobili. Dall'Ici del 2011 alla somma dell'Imu con la Tasi del 2014 si è avuto un incremento del 143,5% dell'imposizione fiscale. E gli investimenti per il 2015 vedranno un ulteriore calo dell'1,3%, portando al 34,8% il ribasso dal 2008, ovvero dall'inizio della crisi. ■



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Servizi > Digital Edition Mobile Abbonamenti Corriere Store



26°C MILANO



## CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA I DONNA 27ORA MODA

ECONOMIA

Edilizia: **Ance**, accelerare investimenti pubblici

**12:04** ROMA (MF-DJ) - **L'Ance** torna a chiedere un maggiore intervento pubblico per sostenere il settore dell'edilizia. Senza intervento pubblico, l'associazione dei costruttori prevede infatti che nel 2016 gli investimenti in costruzioni scenderanno dello 0,5%, mentre mettendo in campo alcuni interventi nel 2016 gli investimenti in costruzioni potrebbero aumentare del 3,2%, con un aumento di 85.000 posti di lavoro e una ricaduta positiva sul Pil di 15 miliardi. In particolare, gli interventi proposti **dall'Ance** sono il piano da 20 mld annunciato da Renzi, di cui 4 mld già spendibili nel 2016, la proroga del potenziamento degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e riqualificazione energetica, e la parziale detassazione sugli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica. Inoltre, per raggiungere gli obiettivi in termini di occupazione e crescita, **L'Ance** ribadisce che gli investimenti pubblici devono concentrarsi sul piano dei 5.000 cantieri, programmi di edilizia scolastica, opere contro il rischio idrogeologico e infrastrutture strategiche. rov/zap (fine) MF-DJ NEWS 1312:04 lug 2015

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Addio a «Big Jimmy», il bodyguard del Grande Fratello
- 2 Grecia accordo raggiunto. Tusk: «Pronti aiuti Esm e riforme»
- 3 Syriza divisa, alleati contro Tsipras Varoufakis: «Lui ha voluto cedere»
- 4 Grecia, Di Maio: «Tsipras ha tradito il referendum e la democrazia» E Salvini attacca: «Una buffonata»
- 5 Accordo Grecia, la sfida delle riforme del Governo Tsipras
- 6 Ivan Basso lascia il Tour de France «Ho un tumore al testicolo»
- 7 Messina: ucciso durante una lite per un parcheggio, caccia al killer
- 8 Volley, caos Italia: cacciati Travica e Zaytsev per motivi disciplinari
- 9 «Sospette violazioni nelle bollette» Ispezioni in Eni, Edison, Enel e Acea
- 10 Pensioni: Cgil, Cisl, Uil chiedono di cambiare legge Fornero

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetto | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli  
 Copyright 2015 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions  
 RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10  
 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524325

Servizi | Servizi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto



Hamburg Declaration

## CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA I DONNA 27ORA MODA

ECONOMIA

## Edilizia: **Ance**, in 2015 si attenua caduta ma c'e' ancora crisi

**12:32** ROMA (MF-DJ)--Nel 2015 si attenua la caduta del settore delle costruzioni ma la crisi continua ancora a mordere. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni **dell'Ance**, che prevede per il 2015 investimenti in costruzioni pari a 128,836 milioni, in calo dell'1,3% rispetto al 2014; la flessione e' tuttavia minore rispetto agli anni precedenti: nel 2012 si era registrato un -7,6% rispetto all'anno precedente, nel 2013 un -7,2% e nel 2014 un -5,1%. Nel 2015, sottolinea **l'Ance**, la caduta frena per quanto riguarda il lavoro, i bandi di gara e la spesa per gli investimenti. In particolare, ad aprile 2015 le ore lavorate sono aumentate dello 0,6% rispetto ad aprile 2014, nei primi 5 mesi del 2015 i bandi di gara hanno visto un aumento del 16,6% nel numero e del 22,9% nell'importo rispetto all'anno precedente, e nel Def 20125 la previsione di spesa per investimenti fissi e' in aumento (+1,9% nel 2015, +4,5% nel 2016 e +2,4% nel 2017). rov/zap elisabetta.rovis@mfdownjones.it (fine) MF-DJ NEWS 1312:31 lug 2015

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)

I PIÙ LETTI

**OGGI**

SETTIMANA

MESE

- 1 Grecia accordo raggiunto. Tusk: «Pronti aiuti Esm e riforme»
- 2 Addio a «Big Jimmy», il bodyguard del Grande Fratello
- 3 Accordo Grecia, la sfida delle riforme del Governo Tsipras

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook

LE ESPRESSO | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Finanza Personale

AREA UTENTI REGISTRATI | Listino | Portafoglio

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Futures Materie prime News Calendario After hours

NOTIZIE

Tutte | Repubblica.it | Agi | **Teleborsa** | Bloomberg

**Edilizia, ANCE: segnali di ripresa ma le tasse sono ancora troppo alte**

13/07/2015 13.43.28

(Teleborsa) - Il settore dell'edilizia sta emergendo dalla profondo rosso degli ultimi anni anche se l'uscita dalla crisi ancora non si è materializzata.

Secondo l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), nei primi tre mesi dell'anno le compravendite di abitazioni hanno registrato un incremento dello 0,8% (+3,6% nel 2014) mentre i mutui sono balzati del 35% (+13,4% nel 2014).

Tuttavia le tasse, lamenta l'ANCE, sono ancora troppo alte: nel 2014 si sono registrati 3,8 miliardi di euro di imposte in più sugli immobili. Dall'ICI del 2011 alla somma dell'IMU con la Tasi del 2014 si è avuto un incremento del 143,5% dell'imposizione fiscale.

Quanto agli investimenti, secondo l'Associazione nel 2015 vedranno un ulteriore calo dell'1,3%, portando al 34,8% il ribasso dal 2008, ovvero dall'inizio della crisi.

Anche gli occupati sono scesi di 529 mila unità, 800 mila se si considera l'intero indotto, mentre le imprese uscite dal mercato sono state circa 80 mila.

MARKET OVERVIEW

Lista completa >

Mercati	Materie prime	Tioli di stato
FTSE MIB		23.208,43 +1,18%
FTSE 100		6.716,36 +0,64%
DAX 30		11.443,09 +1,13%
CAC 40		4.983,12 +1,63%
SWISS MARKET		9.218,37 +0,92%
DOW JONES		17.760,41 +1,21%
NASDAQ		4.997,70 +1,53%
HANG SENG		25.224,01 +1,30%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

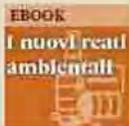
1 EUR = 1,10 USD

Le altre notizie



Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Parole più cercate

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso SpA - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

Cerca

MY **Accedi**



**24 ORE**  
**IMPRESA & TERRITORI**

Martedì • 14 Luglio 2015 • Aggiornato alle 07:09

How To Spend It

Professioni e Imprese24

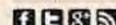
Banche dati

Versione digitale

NEW! Italy24

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro



HOME ITALIA MONDO NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVA24 TECH PLUS24 RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STORE24 **Acquista & abbonati**

Impresa & Territori ► Industria

# Edilizia, ripresa possibile nel 2016

Mauro Salerno 14 luglio 2015



ROMA

Difficile ma non impossibile riaccendere il motore delle costruzioni dopo otto anni di segni negativi. Le speranze dei costruttori sono appese al piano annunciato dal Governo per avviare 20 miliardi di opere pubbliche nei prossimi 18 mesi. Per **l'Ance**, che ieri ha presentato il suo osservatorio congiunturale sul 2015, basterebbe che 4 dei 20 miliardi annunciati da Renzi e Delrio venissero effettivamente spesi l'anno prossimo per cambiare l'intonazione del mercato. Si passerebbe così da un calo dello 0,5% a una crescita, capace di arrivare fino al 3,2%. A patto però di aggiungere all'iniezione di investimenti in infrastrutture la detassazione degli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica e la proroga degli incentivi fiscali (50-65%) per la riqualificazione degli immobili.

«Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», ha detto **Paolo Buzzetti**, presidente dell'**Ance**. La richiesta al Governo è accelerare sul piano. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170mila nuovi occupati», ha detto Buzzetti.

Per cambiare verso alla curva discendente del mercato basterebbe però uno sforzo anche minore. «I segnali di ripresa ci sono, ma sono ancora deboli se paragonati al crollo subito dal settore negli ultimi anni» ha spiegato Buzzetti, citando la lieve ripresa delle compravendite immobiliari, l'aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto delle case (+35% nel primo trimestre 2015), la crescita dei bandi di gara per le opere pubbliche (importi in aumento del 22,9% nei primi cinque mesi dell'anno) e il primo aumento dei fondi per le infrastrutture dopo anni di tagli nel Def (+1,9% nel 2015, +4,5% nel 2016).

Per questo i costruttori hanno disegnato due scenari per il 2016. Nel primo raccontano cosa succederà senza correzioni in corsa. La strada già segnata è quella di un nuovo calo: -0,5% dopo la discesa dell'1,3% già "contabilizzata" per il 2015.

Il secondo scenario prevede invece la capacità del governo di spendere (producendo stati di avanzamento lavori in cantiere) almeno il 20% delle risorse annunciate (4 su 20 miliardi). E aggiungendo a questo primo sforzo la riduzione delle tasse sulla proprietà immobiliare («cresciuta del 145% in questi anni») e la conferma degli incentivi sulle riqualificazioni. Tre mosse per passare da un calo dello 0,5% a una ripresa del 3,2%, con un impatto molto deciso sui cantieri pubblici (crescita del 16,9% rispetto al previsto +0,8%) e rilevante anche sulle attività delle imprese (opere non residenziali: da 0,1 a +6,4%) «Non è impossibile - ha

## IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: **Ance** | Def | Congiuntura

## ULTIMI DI SEZIONE



MEDIA

### La privacy «nodo» della comunicazione nell'epoca di Internet

di Andrea Biondi



INSIEME TLC E ENERGIA

### Capri? Trasformiamola in «smart city»

di Federico Rendina



LAVORO

### La forestazione crea lavoro: 62 persone occupate dopo i corsi di formazione



GRANDI OPERE

### Alta velocità ferroviaria, ripresi i lavori per la stazione di Napoli Afragola. Sarà utilizzabile dal 2017

spiegato Buzzetti -: altri paesi come Spagna e Francia hanno dimostrato che si possono spendere anche 12 miliardi in infrastrutture in un solo anno».

I costruttori hanno anche indicato una serie di priorità rispetto al piano del Governo. Si parte dal piano delle piccole opere cantierabili su scuole e dissesto per continuare con poche grandi opere stradali e ferroviarie «indispensabili»: Brennero, Napoli-Bari, Ss 106 Ionica, Roma-Latina, porti.

«Su questo programma - ha concluso Buzzetti - si potrebbero anche anticipare le principali novità della riforma degli appalti che sta prendendo corpo in Parlamento per dimostrare che possiamo tornare a realizzare lavori a tempi e costi predefiniti, dicendo addio alle storture che hanno caratterizzato il settore negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE



COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

TAG: [Ance](#), [Def](#), [Congiuntura](#)

Permalink

**- Il progetto**

di Marco Morino



**TERZO SETTORE**  
**Sisifo, bilancio 2014 a 89 milioni**

di Nino Amadore



**SERVIZI**

**Call center, niente intesa. Sindacati e Teleperformance restano ancora distanti**

di Domenico Palmiotti

Tutto su Impresa e Territori?



DAI NOSTRI ARCHIVI

DA NON PERDERE

**Egitto e Italia, legame solido**

Nessuno fermerà l'amicizia italo-egiziana. Lo ha promesso ieri il ministro degli Esteri Paolo

**I pericoli sottovalutati dell'Europa dei diktat**

di Adriana Cerretelli  
Una volta gli ultimatum si davano al nemico per dargli la scelta tra guerra e capitolazione. In

**Se si spezza l'asse Berlino-Parigi**

di Carlo Bastasin  
Vista da Berlino la politica greca è come un oltraggio all'insegnamento biblico: fa che il tuo si

**Salvare i risparmiatori greci prima di salvare le banche**

di Donato Masciandaro  
La zavorra che può affondare la Grecia e l'area euro è lasciare che le banche greche falliscano. I

**I mercati chiedono il taglio del debito**

di Morya Longo  
Ha un debito pari al 180% del Pil. Ha un'economia in depressione e banche al collasso. Negli ultimi

Quotidiano politico economico e finanziario • Fondato nel 1865

SEGUI SU:



CERCA

Keywords



GRUPPO24ORE

SEZIONI

CANALI

STRUMENTI

SERVIZI

LINK UTILI

[Site corporate](#)

[Italia](#)

[Moda24](#)

[Stream24](#)

[Argomenti del Sole](#)

[AfricaTimesNews](#)

[Contatti](#)

[Mondo](#)

[Motori24](#)

[Blog](#)

[Versione digitale](#)

[Il Gastronomista](#)

[Redazione online](#)

[Norme&Tributi](#)

[Luxury24](#)

[L'Esperto Risponde](#)

[Banche Dati](#)

[AGI China24](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

# Edilizia e Territorio

ILSOLE24ORE

Home L'Esperto Risponde Scadenze Analisi Norme Documenti Gestionale

Q

13 Lug  
2015

SEGNALIBRO

FACEBOOK

TWITTER

STAMPA

LAVORI PUBBLICI

## Ance: con il piano del governo (e meno tasse sulla casa) edilizia in crescita del 3,2% nel 2016

Mauro Salerno

### TAG

Lavori pubblici

Appalti

Compravendite

Mercato immobiliare

Infrastrutture

Grandi opere

Dissesto idrogeologico

Impresa

PDF [I due scenari previsti dai costruttori](#)

Presentato l'osservatorio sulle costruzioni. Buzzetti: serve un colpo di acceleratore, investendo 10 miliardi 2 punti di Pil e 170mila occupati in più

Difficile ma non impossibile riaccendere il motore delle costruzioni dopo otto anni di segni negativi. Le speranze dei costruttori sono appese al piano annunciato dal Governo per avviare 20 miliardi di opere pubbliche nei prossimi 18 mesi. Per **Ance**, che oggi ha presentato il suo osservatorio congiunturale sul 2015, basterebbe che 4 dei 20 miliardi annunciati venissero effettivamente spesi l'anno prossimo per cambiare l'intonazione del mercato. Si passerebbe così da un calo dello 0,5% a una crescita, capace di arrivare fino al 3,2% aggiungendo all'iniezione di investimenti in infrastrutture la detassazione degli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica e la proroga degli incentivi fiscali (50-65%) per la riqualificazione degli immobili.



«Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», ha detto **Paolo Buzzetti**, presidente dell'**Ance**. La richiesta è accelerare sul piano. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170mila nuovi occupati», ha detto Buzzetti.

Per cambiare verso alla curva discendente del mercato basterebbe però uno sforzo anche minore. «I segnali di ripresa ci sono, ma sono ancora deboli se paragonati al crollo subito dal settore negli ultimi anni» ha spiegato Buzzetti, citando la lieve ripresa delle compravendite, l'aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto delle case (+35% nel primo trimestre 2015), l'aumento dei bandi di gara per le opere pubbliche (importi in aumento del 22,9% nei primi cinque mesi dell'anno) e l'aumento dei fondi per le infrastrutture nel Def.

Per questo i costruttori hanno disegnato due scenari per il 2016. Nel primo raccontano

cosa succederà senza correzioni in corsa. La strada già segnata è quella di un nuovo calo: -0,5% dopo la discesa dell'1,3% già "contabilizzata" per il 2015.

Il secondo scenario prevede invece la capacità del governo di spendere (producendo stati di avanzamento lavori in cantiere) almeno il 20% delle risorse annunciate (4 su 20 miliardi), riducendo le tasse sulla proprietà immobiliare («cresciuta del 145% in questi anni», ha commentato Buzzetti) e confermando gli incentivi sulle riqualificazioni. Tre mosse per passare da un calo dello 0,5% a una ripresa del 3,2%, con un impatto molto deciso sui cantieri pubblici (crescita del 16,9% rispetto al previsto +0,8%) e rilevante anche sulle attività delle imprese (opere non residenziali: da 0,1 a +6,4%).

«Non è impossibile - ha spiegato Buzzetti - :altri paesi come Spagna e Francia hanno dimostrato che si possono spendere anche 12 miliardi in infrastrutture in un solo anno». I costruttori hanno anche indicato una serie di priorità rispetto al piano del Governo. Si parte dal piano delle piccole opere cantierabili su scuole e dissesto per continuare con poche grandi opere stradali e ferroviarie «indispensabili»: Brennero, Napoli-Bari, Ss 106 Ionica, Roma-Latina, porti. «Su questo programma - ha concluso Buzzetti - si potrebbero anche anticipare le principali novità della riforma degli appalti che sta prendendo corpo in Parlamento per dimostrare che possiamo tornare a realizzare lavori a tempi e costi predefiniti, dicendo addio alle storture che hanno caratterizzato il settore negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORRELATI

### CASA FISCO IMMOBILIARE

13 Luglio 2015

**Compravendite immobiliari: acquirente e venditore sono legati a doppio filo (fiscale)**

### LAVORI PUBBLICI

18 Giugno 2015

**Pizzarotti chiude il 2014 con l'utile in aumento, cresce anche la quota estero**

### INNOVAZIONE E PRODOTTI

29 Giugno 2015

**Reti energetiche hi-tech: l'accordo con Ibm e Terna Plus fa smart l'isola del Giglio**

## APPROFONDIMENTI OPERATIVI

Tecnici24 

Tecnici24 

**Edilizia e Territorio - Tabloid - 18.11.2002  
Asti-Cuneo, gara a un passo dal via**

Tecnici24 

**Edilizia e Territorio - Tabloid - 21.10.2002  
Bari, in concorso la sede regionale**

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

# Edilizia e Territorio

Home L'Esperto Risponde Scadenze Analisi Norme Documenti Gestionale

11 Lug  
2015

SEGNALIBRO

FACEBOOK

TWITTER

STAMPA

LAVORI PUBBLICI

## Ance: realistico il piano Delrio-Renzi sblocca cantieri da 20 miliardi: 15 di fondi da velocizzare, 4,5 da reperire

Giorgio Santilli

TAG

Lavori pubblici

Infrastrutture

[Il piano Delrio-Renzi da 20 miliardi per rilanciare le opere pubbliche](#)

Per approfondire



Osservatorio congiunturale, la caduta dell'edilizia non si ferma: -1,3% quest'anno, -0,5% nel 2016, a meno che il piano del governo parta subito

L'edilizia non è ancora uscita dal tunnel della crisi più lunga del dopoguerra, nonostante non manchi qualche segnale di risveglio, come l'aumento delle ore lavorate (+0,6%) ad aprile. Per **l'Ance**, l'associazione nazionale dei costruttori che oggi (13 luglio) presenterà l'Osservatorio congiunturale semestrale, il 2015 segnerà un altro dato negativo dell'1,3%. Per il momento, e in attesa di capire cosa ci sia di reale negli annunci di Matteo Renzi di voler «sbloccare opere per 20 miliardi», **l'Ance** conferma una previsione negativa anche per il 2016: -0,5 per cento. I costruttori prevedono, tuttavia, che la ripresa potrà effettivamente arrivare nel corso del prossimo anno - dopo nove anni di segno negativo - se il governo farà la sua parte con una politica di maggiore attenzione agli investimenti pubblici e all'incentivazione degli investimenti privati.

Per accelerare verso il bel tempo basterebbe che si trasformassero in realtà gli annunci fatti nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio e dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. E su questo punto **l'Ance** presenterà il 13 un lavoro che "aiuta" (e al tempo stesso incalza) il governo a trovare misure, fonti di finanziamento e progetti che possono confluire nel piano sblocca-opera.

Dalla puntuale tavola **dell'Ance**, che evidenzia investimenti possibili (nuovi o da sbloccare) per un totale di 19,4 miliardi, si evince che stavolta lo sblocca-opere renziano è credibile e realistico, a condizione che si prendano alcune misure necessarie. In sostanza, dice **l'Ance**, 14,9 miliardi di lavori si potrebbero sbloccare soltanto dando attuazione a provvedimenti già approvati o in corso, mentre 4,5 miliardi di investimenti potrebbero arrivare da progetti e proposte già all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture, per cui però, è necessario trovare il finanziamento. In sostanza - dice ancora **l'Ance** - lo sforzo del governo in termini finanziari dovrebbe essere di 4,5 miliardi mentre per il resto le risorse ci sarebbero già o sarebbero già programmate da vecchi provvedimenti. Vediamo il dettaglio di questi programmi finanziati e da sbloccare.

La posta più cospicua è il **contratto di programma di Rfi** che vale 4 miliardi di investimenti attivabili, già finanziati con legge di stabilità 2015, decreto legge sblocca-Italia di fine agosto 2014 e fondi europei.

A conferma che c'è un grosso problema di attuazione del **decreto legge sblocca-Italia**, a più di dieci mesi di distanza dall'approvazione, altri tre miliardi da avviare riguarderebbero i cantieri medio-grandi previsti da quel provvedimento e altri 500 milioni per le opere medio-piccole.

Anche la terza voce, per dimensione, dello studio **Ance** riguarda un piano che il governo considera assolutamente prioritario da molti mesi: si tratta del piano contro il **dissesto idrogeologico** che potrebbe portare a opere per tre miliardi ma che stenta a decollare nonostante lo sforzo straordinario dell'unità di missione di Palazzo Chigi. Qui si tratta di vecchie risorse (2,4 miliardi) non utilizzate per ritardi regionali e di 600 milioni già deliberati dal Cipe per il piano stralcio delle città metropolitane (si veda il Quotidiano Edilizia e Territorio per l'elenco dei 35 interventi contenuti nel piano stralcio).

Ci sono poi altri due piani di media dimensione che da tempo sono pronti al decollo ma che non partono: il **piano dell'edilizia scolastica** (per una prima tranche di 1,2 miliardi) e il **contratto di programma Anas** (1,1 miliardi) che da quest'anno punta molto più che in passato sulle opere di manutenzione.

Quanto al **piano dei porti** (0,9 miliardi), è stato appena approvato dal Consiglio dei ministri e punta su fondi europei 2014-2020.

Infine, il piano dell'**edilizia abitativa** (500 milioni), gli investimenti per il *trasporto pubblico locale* (300 milioni) e il **piano aeroporti** (200 milioni da trovare).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORRELATI

### LAVORI PUBBLICI

20 Maggio 2015

**Metro C Roma, lettera delle imprese a Delrio: «Opera in stallo e Sal non pagati»**

### CITTA E URBANISTICA

16 Giugno 2015

**Agli enti locali 850 milioni per i pagamenti in conto capitale, ma per le imprese il percorso è a ostacoli**

### CITTA E URBANISTICA

25 Giugno 2015

**A Milano il primo Fondo Bei per lo sviluppo urbano, missione: recupero aree dismesse**

## APPROFONDIMENTI OPERATIVI

Tecnici24 

**Consulente Immobiliare - 15.9.2013**

**Infrastrutture e lavori pubblici, preoccupazioni e proposte**

“ Il decreto “del fare” ha previsto importanti obiettivi per il rilancio delle opere pubbliche. Limitando al minimo l'impiego di nuove risorse finanziarie dello Stato, che purtroppo continuano a non esserci, l'Esecutivo ha cercato di ottimizzare gli strumenti disponibili. A questo sforzo è stata affiancata una serie di disposizioni normative, alcune delle quali non entrano direttamente in vigore ma confluiscono in un apposito disegno di legge da discutere in

Tecnici24 

**Sistema24 Edilizia risponde - 4.12.2013**

**Autorizzazione sismica**



Calcola IMU e TASI  
**2015**

ANUTEL

Calcolo IUC

SPECIALE  
APPALTI PUBBLICI

- Home
- e-Learning
- Expo Oggi
- Le Guide di ItaliaOggi
- ItaliaOggi in PDF
- In Primo Piano
- Estero
- Diritto e Fisco
- MarketingOggi
- Mercati e Finanza
- Azienda Scuola
- AgricolturaOggi
- Enti Locali
- Immobiliare
- ItaliaOggi Sette
- Affari Legali
- NDS - Il Nuovo Diritto delle Società
- Documenti
- Documenti IO7
- Archivio
- Desk China
- MF Conference
- Novità online
- Sezione Automotive
- Rubrica Crociere
- Novità in tavola
- Codice della sicurezza
- Lotta alla contraffazione
- Editorial Links
- Economia
- Agenti di commercio
- Agenti Enasarco
- Agenti Venditori
- Agenti di Commercio

News 13/07/2015 17.13 | Tutte | Indietro

Consiglia 0 Tweet 8+1 0

TempoReale

## Edilizia, **l'Ance** chiede meno tasse e più investimenti. Con 10 miliardi 170 mila nuovi occupati nel 2016

Di Simonetta Scarane



Nel 2015 si attenua la caduta del settore delle costruzioni, ma la crisi continua ancora a mordere. Il mercato immobiliare residenziale registra segnali di risveglio, ma le tasse restano ancora troppo alte. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'**Ance**, l'associazione nazionale costruttori edili guidata da

**Paolo Buzzetti**, il presidente ha indicato in "meno tasse sulla casa e più investimenti" la ricetta per tornare a crescere. Con 10 miliardi di euro da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati. "Con un taglio netto sulle tasse sulla casa", ha proseguito Buzzetti, "incentivando il risparmio energetico e l'affitto, il mercato immobiliare tornerebbe a crescere a due cifre". In particolare, Buzzetti fa riferimento al piano da 20 miliardi annunciato dal premier Renzi, che prevede 4 miliardi già spendibili nel 2016 in lavori pubblici: unita alla proroga del potenziamento degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e agli ecobonus insieme alla parziale detassazione sugli acquisti di nuove casa ad alta efficienza energetica.

**ACCELERARE SUGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.** **l'Ance** ha ribadito che gli investimenti pubblici devono concentrarsi sul piano dei 5 mila cantieri, programmi di edilizia scolastica, opere contro il rischio idrogeologico e infrastrutture strategiche. Nel Def 2015 la previsione di spesa per investimenti fissi è in aumento (+1,9% nel 2015, +4,5% nel 2016 e +2,4% nel 2017). Senza l'intervento pubblico, l'associazione dei costruttori prevede che nel 2016 gli investimenti in costruzioni scenderanno dello 0,5%, mentre mettendo in campo alcuni interventi nel 2016 gli investimenti in costruzioni potrebbero aumentare del 3,2%, con un aumento di 85 mila posti di lavoro e una ricaduta positiva sul Pil di 15 miliardi.

**COMPRAVENDITE.** Nei primi tre mesi del 2015 sono aumentate dello 0,8%, mentre i mutui sono cresciuti del 35% nel primo trimestre dell'anno.

**TASSAZIONE IMMOBILIARE.** Resta ancora "incerta e penalizzante", per **l'Ance**: nel 2014 le imposte sugli immobili hanno portato nelle casse dello stato 3,8 miliardi in più rispetto all'anno precedente, mentre dal 2011 al 2014 la pressione fiscale sulla casa è aumentata del 143,5%.

**INVESTIMENTI IN CALO DELL'1,3%** nel 2015. Per l'anno in corso, **l'Ance** prevede investimenti in costruzioni pari a 128,836 milioni, in calo dell'1,3% rispetto al 2014. La flessione è minore rispetto agli anni precedenti: nel 2012 si era registrato un -

Strumenti

- Invia un commento
- Leggi i commenti
- Invia ad un amico
- Stampa
- Testo
- Ricevi RSS

Vota 0 Voti

**immobiliare.it**  
cerca case e appartamenti  
Inserisci comune **TROVA**

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Il fisco si è incartato 13/07/2015
2. Riforma delle province, le regioni nicchiano 13/07/2015
3. Tutti pazzi per le polizze vita 13/07/2015
4. Vizio di notifica, sentenze impugnabili 13/07/2015
5. Incaricati, danni da risarcire 11/07/2015

Le News piu' commentate

1. Lo Stato se ne lava le mani 23/03/2015
2. Furti in casa e rapine, il governo aumenta le pene: 2-8 anni invece che 1-6 14/03/2015
3. Salvini a Berlusconi: progetto a lungo termine per il centrodestra. Voglio le primarie 19/03/2015
4. Lega, Tosi è fuori. Salvini: "Prendo atto della sua decadenza". Zaia: "Ora niente repulisti" 11/03/2015
5. Wind tratterà in esclusiva con Abertis per le sue 6 mila torri 05/02/2015

Le News piu' votate

1. Formazione online, LinkedIn compra Lynda.com per 1,5 mld di dollari 09/04/2015
2. Papa Francesco: "Il martirio dei cristiani non deve scandalizzare, è Vangelo" 11/05/2015

7,6% sul 2011, nel 2013 un -7,2% e nel 2014 un -5,1%.

I segnali positivi consistono, dunque, in una frenata della caduta, con +0,6% di ore lavorate ad aprile scorso su base annua e una crescita del 16,6% dei bandi di gara nel numero e del 22,9% nell'importo nei primi 5 mesi del 2015.

Dunque, nel 2015 il calo di lavoro, bandi di gara e spesa per gli investimenti ha frenato. In particolare, ad aprile 2015 le ore lavorate sono aumentate dello 0,6% su aprile 2014; nei primi 5 mesi del 2015 i bandi di gara sono aumentati del 16,6% in numero e del 22,9% in valore rispetto al 2014.

I permessi di costruire dal 2006 sono scesi dell'80%, passando dai 300 mila del 2005 ai circa 54 mila del 2014, mentre il credito nei primi tre mesi dell'anno ha mostrato una contrazione del 12% per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese per l'edilizia residenziale.

**DAL 2008 PERSE 800 MILA IMPRESE.** Dall'inizio della crisi, nel 2008, gli investimenti si sono ridotti del 34,8% mentre, dal 2008, sono "scomparse" 800 mila imprese e l'occupazione, per l'intera filiera ha subito un taglio di 800 mila posti dei quali 529 mila nel settore delle costruzioni.

**DIFFICOLTA' PER L'ACCESSO AL CREDITO.** Il numero delle imprese che negli ultimi tre mesi ha registrato difficoltà di accesso al credito resta elevato (42,5%), ma la quota risulta in diminuzione rispetto a quanto rilevato nelle precedenti indagini (era il 54,5% ad aprile 2014).

Nel primo trimestre 2015 i nuovi finanziamenti erogati per investimenti in edilizia sono diminuiti del 12% per quanto riguarda l'edilizia residenziale, mentre sono aumentati del 126,8% per l'edilizia non residenziale.

Solo il 22% delle imprese del campione, ha spiegato **l'Ance**, conosce e sa come è stato calcolato il rating attribuito dalla banca per la valutazione del merito di credito. Secondo l'associazione dei costruttori un miglioramento nel rapporto banca-impresa basato da entrambe le parti su una maggiore trasparenza e informazione potrebbe incentivare la concessione di finanziamenti a progetti e soggetti meritevoli.

**PAGAMENTI P.A.** Il settore delle costruzioni attende ancora 8 miliardi di euro da saldare. Nonostante le prime misure nazionali approvate per lo smaltimento dei debiti pregressi della Pa, i tempi medi di pagamento rimangono elevati: 177 giorni (circa sei mesi) contro i 60 previsti dalla normativa.

edilizia Imprese tasse investimenti Credito **Ance**

#### Potrebbero interessarti anche

1. Sanatoria fiscale in arrivo
2. Berlusconi perde un milione a teatro
3. Ecco le professioni meglio pagate nel 2014
4. Pensione anticipata
5. Doccia fredda sulle caldaie
6. Scappare dall'Italia e Vivere con 350€ al Mese? Ecco dove si Può [\(Topfive.it\)](#)
7. Mercati azionari: su cosa puntare? [\(moneyfarm.com\)](#)

Powered by

Pubblica qui il tuo annuncio PPN



**Energia per le imprese**  
Sorgenia ritaglia un piano su misura per la tua impresa  
[www.sorgenia.it](http://www.sorgenia.it)



**Meno 8 chili!**  
Ma come fare? Basta una capsula al giorno  
[www.medicreporter.com](http://www.medicreporter.com)

#### Potrebbero interessarti anche

1. Pensioni, ecco le penalizzazioni
2. Fisco, monitoraggio a 15 mila euro
3. Ecco uno spettacolo teatrale a Expo che merita davvero [VIDEO] [\(expo.intesasanpaolo.com\)](http://expo.intesasanpaolo.com)
4. Energia per le Imprese [\(PMI.it\)](http://PMI.it)
5. Il mattone il miglior investimento... siamo sicuri? [\(moneyfarm.com\)](http://moneyfarm.com)
6. Alloggi: torna l'obbligo della comunicazione
7. Pensioni, uscita dal lavoro a 61 anni e mezzo
8. Verso una stangata su redditi e capitali finanziari

Powered by

### Acquista una Crociera Noi Ti Regaliamo l'Expo



[crociera.italiaoggi.it](http://crociera.italiaoggi.it) by ticketcrociera

#### Annunci Premium Publisher Network



**Obesità addominale?**  
1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! VEDI [medicreporter.com](http://medicreporter.com)



**Energia per le imprese**  
Sorgenia ritaglia un piano su misura per la tua impresa  
[www.sorgenia.it](http://www.sorgenia.it)



**Panda K-WAY**  
Panda K-WAY è tua, con formula Estate, a 8.950€.  
Richiedi preventivo

#### Argomenti

- **Ance**
- investimenti
- Imprese
- edilizia
- Credito
- tasse

MilanoFinanza | italia Oggi | MF Fashion | Class Life | C&C | 1111 |

MILANO FINANZA ONLINE | GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA | Lunedì 13 Luglio 2015 - Ore 13:24

Home | Italia | Europa | Mondo | MF Dow Jones | Mercati | Strumenti & Analisi | Video | Motori | Tecnologia | Lifestyle | Opinioni | Investimenti

Login | Per registrarsi | Per abbonarsi | Newsletter | Status Utente

Acquista una Crociera Noi Ti Regaliamo l'Expo | crociere.milanoFinanza.it by ticketcrociere

NEWS | 13/07/2015 12:04 | TUTTE LE NEWS | INDIETRO

MF DOW JONES

# Edilizia: **Ance**, accelerare investimenti pubblici

VOTA 0 VOTI

ROMA (MF-DJ)–L'Ance torna a chiedere un maggiore intervento pubblico per sostenere il settore dell'edilizia. Senza intervento pubblico, l'associazione dei costruttori prevede infatti che nel 2016 gli investimenti in costruzioni scenderanno dello 0,5%, mentre mettendo in campo alcuni interventi nel 2016 gli investimenti in costruzioni potrebbero aumentare del 3,2%, con un aumento di 85.000 posti di lavoro e una ricaduta positiva sul Pil di 15 miliardi.

In particolare, gli interventi proposti dall'Ance sono il piano da 20 mld annunciato da Renzi, di cui 4 mld già spendibili nel 2016, la proroga del potenziamento degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e riqualificazione energetica, e la parziale detassazione sugli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica.

Inoltre, per raggiungere gli obiettivi in termini di occupazione e crescita, l'Ance ribadisce che gli investimenti pubblici devono concentrarsi sul piano dei 5.000 cantieri, programmi di edilizia scolastica, opere contro il rischio idrogeologico e infrastrutture strategiche.

rov/zap

(fine)

MF-DJ NEWS

**Ance** edilizia accelerare investimenti pubblici Pil

Potrebbero interessarti anche

Prova SaxoTraderGO

PROVA LA DEMO GRATUITA

SAXO BANK

immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

Le News più lette Tutte

- Grecia, raggiunto un accordo unanime. Tsipras cede su tutta la linea 13/07/2015
- FtseMib future: spunti operativi per lunedì 13 luglio 13/07/2015
- Unicredit: quadro tecnico sempre più discontinuo 10/07/2015
- Investitori prudenti, il rischio Grexit è stato solo allontanato 13/07/2015
- Tsipras non cede. Il salvataggio costerà 86 mld di euro 13/07/2015

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OK

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA

LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

# Libero Quotidiano.it

## Ultim'ora

HOME EXPO 2015 LIBERO POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI SPORT VIDEO SALUTE DOSSIER ALTRO



ECONOMIA

## Frena la crisi nell'edilizia ma niente ripresa, investimenti - 1,3%

13 Luglio 2015

Commenti

N. commenti 0

Allegro arrabbiato stupito triste  
0 0 0 0

aaa



Roma, 13 lug. (AdnKronos) - Si attenua la caduta ma l'edilizia non è ancora fuori dalla crisi. Anche se all'orizzonte ci sono i primi segnali positivi, nel 2015 la ripresa del settore, segnato dagli effetti devastanti di almeno 7 anni 'neri' ancora non si vede: non ripartono gli investimenti per i quali quest'anno è prevista una flessione dell'1,3%, dopo un crollo del 34,8% dall'inizio della crisi. E' questo lo scenario che viene tratteggiato dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi [dall'Ance](#).

Di segno più, invece, le ore lavorate che, ad aprile, registrano un incremento dello 0,6% rispetto ad aprile 2016, i bandi di gara mostrano un aumento del 16,6% nel numero e del 22,9% nell'importo nei primi 5 mesi del 2015. Intanto, non riparte neanche il credito alle imprese che nei primi tre mesi del 2015 ha visto un calo del 12% dei finanziamenti in edilizia residenziale.



I SONDAGGI DEL GIORNO



**Marò, la vicenda mai risolta: secondo voi di chi è la principale colpa?**

VOTA SUBITO! ■



**Il gioco della torre: chi butti giù tra Edward Luttwak e Mario Draghi?**

VOTA SUBITO! ■

L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



**Sarà ancora Renzi nel 2016? Zanetti (Sc) non ci crede**

Ci sarà ancora il governo di Matteo Renzi nel 2016? Probabilmente Enrico Zanetti se lo augurerebbe, visto che dell'esecutivo fa parte con la carica ..



"La crisi continua a mordere il settore", evidenzia il rapporto tracciando un bilancio degli anni di crisi. Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 529 mila nel settore delle costruzioni, 800 mila in tutta la filiera; sono 80 mila le imprese uscite dal mercato; i permessi di costruire sono calati dell'80 % dal 2006, passando dai 300 mila del 2005 ai circa 54 mila del 2014.

### Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

1 2 3



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI



11.07.2015  
**Case, ultime offerte in Grecia: isole, si compra a 1.000 euro**



12.07.2015  
**Massacra, umilia e infierisce su Fazio Feltri terribile: una frase è da brivido**



04.07.2015  
**L'ultimo insulto della Mannoia: spara contro gli italiani**



10.07.2015  
**Documento segreto, governo demolito Quella (oscena) decisione sui marò**  
[India, il processo rinviato ancora](#)



09.07.2015  
**Grave gaffe diplomatica. Bolivia, folle regalo al Papa: cala il gelo**

NEWS DA RADIO 105



### Calvin Harris ispirato da Taylor Swift

Calvin Harris: ispirato da Taylor Swift. Il dj scozzese sembra completamente rapito dalla cantante di "Blank Space" non solo dal punto di vi.....

1 2 3 4 5

ASCOLTA ORA  
**RADIO 105**



Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accosento" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner accosenti all'uso dei cookie: [Accosento](#) [Informativa](#)

[SALUTE](#) [DOLCEVITA](#) [GUSTO](#) [TURISMO](#) [HITPARADE](#) [MOTORI](#) [FINANZA](#) [VIAGGI](#) [METEO](#)

[POLITICA](#) [CRONACHE](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [CULTURA & SPETTACOLI](#) [ROMA](#) [MILITARE](#) [MULTIMEDIA](#) [HITECH & GAMING](#)

13/07/2015 12:30

Tweet

0

0

0

8+1

[Consiglia](#) [Mi piace](#)

## Edilizia: **Ance**, frena crisi ma per 2015 ancora niente ripresa, investimenti -1,3%

Roma, 13 lug. (AdnKronos) - Si attenua la caduta ma l'edilizia non è ancora fuori dalla crisi. Anche se all'orizzonte ci sono i primi segnali positivi, nel 2015 la ripresa del settore, segnato dagli effetti devastanti di almeno 7 anni 'neri' ancora non si vede: non ripartono gli investimenti per i quali quest'anno è prevista una flessione dell'1,3%, dopo un crollo del 34,8% dall'inizio della crisi. Di segno più, invece, le ore lavorate che, ad aprile, registrano un incremento dello 0,6% rispetto ad aprile 2014, i bandi di gara mostrano un aumento del 16,6% nel numero e del 22,9% nell'importo nei primi 5 mesi del 2015. Intanto, non riparte neanche il credito alle imprese che nei primi tre mesi del 2015 ha visto un calo del 12% dei finanziamenti in edilizia residenziale. E' questo lo scenario che viene tratteggiato dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi dall'**Ance**. "La crisi continua a mordere il settore", evidenzia il rapporto tracciando un bilancio degli anni di crisi. Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 529 mila nel settore delle costruzioni, 800 mila in tutta la filiera; sono 80 mila le imprese uscite dal mercato; i permessi di costruire sono calati dell'80% dal 2006, passando dai 300 mila del 2005 ai circa 54 mila del 2014

Adnkronos

Altri articoli che parlano di...

[Categorie](#)

[ADNKronos](#)



ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

segui su

Lunedì 13 Luglio

IL MATTINO

Mangia e bevi Napoli smart Salute Motori Viaggi Oroscopo Meteo Casa Tuttomercato TrovaFilm Blog Sondaggio Televisione Lettere

# IL MATTINO Casa

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA FOTO WEB TV

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA MOTORI VIAGGI SALUTE CASA FOTO WEB TV

Focus Fisco Norme Condominio Guide

CERCA

## Mai tassi così bassi e il mercato risale



CONDIVIDI L'ARTICOLO

0 Tweet 0  
 Consiglia 8+1

LINK ASSOCIATI

L'evasione pari alle somme versate

Il gettito? 42 mld

Energia: Ecobonus per la riqualificazione

di Vincenzo Malatesta



**L'Ancei:** gli interessi sotto il 3% rilanciano le compravendite

Torna l'amore fra gli italiani e il mattone. Durante il 2014 le compravendite immobiliari e i mutui fondiari sono tornati a crescere rispettivamente del 3,6 e 13,4 per cento, soprattutto per merito dei tassi di interesse che nel frattempo hanno raggiunto il punto più basso nella storia dell'unità d'Italia: il livello medio è sotto il 3 per cento, grazie al quantitative easing introdotto dalla Banca centrale europea. A Roma le compravendite mostrano un incremento del 19,8 per cento nell'ultimo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rispetto alla media del 13,5 nelle maggiori città italiane. È quanto emerge dal Focus Casa, il rapporto realizzato dall'associazione nazionale costruttori, che punta il dito contro la pressione fiscale: l'anno scorso le imposte sugli immobili hanno fruttato allo Stato ben 3,8 miliardi di euro in più del 2013, un incremento pari al 9,8 per cento; ecco allora la proposta dell'Ancei: favorire con la detassazione l'acquisto di case nuove ad alta efficienza energetica.

### Aspettative positive

Prove tecniche di disgelo tra banche e famiglie: è il 2014 il punto di svolta, con un incremento del 13,4 per cento dei mutui erogati contro il meno 66 per cento nel periodo 2007-2013. Il tutto anche grazie all'accordo tra l'associazione bancaria italiana e la cassa depositi e prestiti, che dal novembre 2013 ha ridato fiato credito. Oggi la quota di mutuo concessa per l'acquisto dell'abitazione è risalita al 61 per cento del valore dell'immobile contro il 55 per cento del 2013, ma nel 2011 le banche concedevano finanziamenti per oltre il 70 per cento del corrispettivo da versare. Tra gennaio e aprile scorsi l'ammontare delle erogazioni di nuovi mutui aumenta, attestandosi a più 55,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: è quanto emerge da un campione Abi composto da 78 banche, che rappresenta circa l'80 per cento del mercato bancario italiano. Ora le aspettative sui tassi d'interesse sono ancora piatte per un lungo periodo.

### Trend di crescita

Le compravendite di abitazioni sono aumentate del 3,6 per cento durante nel 2014 dopo sette anni consecutivi di calo (così i dati dell'Agenzia delle entrate). Durante l'anno scorso a Roma sono stati rilevati 27.132 trasferimenti su di totale di 74.795 nelle otto principali città italiane, con un incremento del 13,9 per cento rispetto al 9,2 (dati che nel 2013 erano invece rispettivamente meno 7,3 e 5,5, per cento). Nel primo trimestre 2013 la Capitale e le altre metropoli si trovavano in una situazione di "acquisto impossibile", caratterizzata da un

SEGUI IL MATTINO

**SOLO 1 EURO A SETTIMANA**  
  
**ATTIVA SUBITO LA PROMO**

edizioni locali

### bloccati

**Controstorie**  
 di Gigi Di Fiore  
**Il potere finanziario delle banche e la storia d'Italia**  
 [CONDIVIDI] [COMMENTA]

**Mangia & Bevi**  
 di Luciano Pignataro  
**Meglio dire che è il cibo è buono o che è salutare?**  
 [CONDIVIDI] [COMMENTA]

**Herzog**  
 di Marco Ciriello  
**La cultura luttuosa**  
 [CONDIVIDI] [COMMENTA]

**L'Arcinapoletano**  
 di P. Treccagnoli  
**Uscita d'insicurezza**  
 [CONDIVIDI] [COMMENTA]

**Azzurrosport**  
 di F. De Luca  
**Non disturbare il conducente Sarri**  
 [CONDIVIDI] [COMMENTA]

**PianetaSud**  
 di Francesco Grillo  
**L'insostenibile ipocrisia contro il referendum di Atene**  
 [CONDIVIDI] [COMMENTA]

**Appassionarte**  
 di Titta Fiore  
**La tv del "funeral planner". Anzi, dello schiattamorto**  
 [CONDIVIDI] [COMMENTA]

facebook

decremento dei mutui e, quindi, da una caduta delle compravendite; quasi due anni dopo il credit crunch alle famiglie si è allentato e Roma si trova nel quadrante "acquisto possibile", cioè in un contesto di mutui e compravendite in crescita (insieme con Milano, Napoli, Torino, Firenze e Genova). Nel primo trimestre 2015 il dato dei trasferimenti di case in Italia segna un meno 3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma tra gennaio e marzo 2014 si erano concentrati molti trasferimenti per sfruttare le agevolazioni fiscali sull'acquisto: al netto dell'effetto prodotto dagli incentivi il dato è pari a 0,8 per cento, dunque ancora positivo. E secondo le previsioni di Nomisma il trend proseguirà.

**Tributi**

Il nodo, per l'Ance, restano i tributi. Nel passaggio dall'Imu alla Tasi fra il 2012 e 2014 si registra un aumento dell'imposizione fino al 50 per cento, come a Milano. E per le case date in locazione nella maggior parte dei Comuni Tasi e Imu si sommano con un incremento delle imposte fino al 3,6 per cento. A Roma per un'abitazione concessa in affitto che rende 4.800 euro l'anno se ne pagano 1.928 fra Imu, Tasi e Irpef: al fisco va oltre il 40 per cento, dunque. I costruttori propongono la detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata effettuati fino al 2018 e esenzione per tre anni dall'Imu, Tasi e dalla futura local tax, oltre che incentivi sulle permute tra abitazioni usate e quelle più efficienti sotto il profilo energetico.

Lunedì 13 Luglio 2015 - 09:25

VUOI CONSIGLIARE QUESTO ARTICOLO AI TUOI AMICI?

Mi piace 0
 Tweet
 +1 0

DIVENTA FAN DEL MATTINO

## Numeri Utili Salute

Tutti i Numeri per la tua Salute e il tuo Benessere su PagineBianche



Mi piace questa Pagina 725mila

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



### twitter

Tweet Segui

**Il Mattino** @mattinodinapoli 2m

Donadel, esultanza speciale per il primo gol in Mls con la maglia dei Montreal Impact: Per il primo gol in Mls... [bit.ly/1LaScn1](http://bit.ly/1LaScn1)

Mostra riepilogo

**Il Mattino** @mattinodinapoli 2m

Volley, Berruto caccia 4 azzurri dal ritiro: a casa Travica, Zaytsev, Sabbi e Randazzo: I ct dell'Italvolley, ... [bit.ly/1HBnoGj](http://bit.ly/1HBnoGj)

Segui +1
   
 =95.377

### meteo

	Nord	Centro	Sud	Isole
	Napoli	Avellino Benevento	Caserta	Salerno
Lun 13				
Mar 14				
Mer 15				

by ILMeteo.it

Tutte le previsioni

### oroscopo

Il cielo oggi vi dice che...  
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

Questo sito utilizza i **cookie** per migliorare la tua esperienza di navigazione ed inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

[Se vuoi saperne di più clicca qui.](#)

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

NEWS

**Ance**, la crisi dell'edilizia inizia a rallentare

Cristina Giua

13/07/2015



La scorsa settimana lo ha ricordato, senza troppi giri di parole, il premier Renzi quando - facendo il punto sullo stato generale di salute dell'economia italiana (in leggero miglioramento) - ha detto che sull'edilizia e sull'immobiliare c'è invece ancora molto da fare.

Ora la conferma arriva anche da parte del **Ance** (l'Associazione nazionale costruttori edili), che questa mattina a Roma ha presentato il consueto Osservatorio congiunturale sulle costruzioni.

Rispetto all'anno scorso, la situazione può essere sintetizzata così: "Frena la crisi delle costruzioni - si legge nel dossier - ma la ripresa e l'occupazione non partono".

Se va bene, quindi, un 2015 di transizione.

Pesantissimo resta intanto il bilancio di settore: dal 2008 sono stati persi 529mila posti di lavoro che salgono a 800mila considerando tutta la filiera e l'indotto dei cantieri.

Intanto, per quest'anno, l'associazione dei costruttori stima un nuovo calo degli investimenti dell'1,3% (meglio quindi dell'anno scorso, quando la stessa voce segnò un -5,1%, mentre rispetto al 2008 il gap sarebbe del -34,8%).

Ma per una svolta vera bisognerà aspettare il 2016.

E' realistica la ripresa nel 2016? "Tornare a crescere è possibile - risponde Buzzetti, sentito da Monitorimmobiliare - ma bisogna spingere sull'acceleratore.

Solo con un intervento pubblico si potrà a tornare a vedere il segno positivo per un settore che da otto anni vede nero.

Due sono le azioni da fare: investire in opere pubbliche, spendendo già 10 miliardi di euro nel 2016, che farebbero recuperare 2 punti di Pil all'economia e creerebbero 170 mila nuovi occupati.

La seconda è un taglio netto alle tasse sulla casa, incentivando il risparmio energetico e l'affitto.

In questo modo il mercato immobiliare potrebbe tornare a crescere a due cifre".

**Ance** ha già segnalato al Governo 5.300 progetti immediatamente cantierabili, dall'edilizia scolastica da riqualificare, alle strade dissestate fino ai lavori di manutenzione del territorio, contro un rischio idrogeologico sempre a livelli altissimi in molte parti della Penisola.

**Santi: Non solo Torre Velasca, le strategie Unipol nel real estate**

Guarda gli altri video del nostro canale >>



IL REAL ESTATE		FONDI IMMOBILIARI	
	Var. %	Quot. €	Capitaliz. € Scambi C
Aedes	↑	0,4989	159.549.519 0,061
Beni Stabili	↓ ↓ ↓	0,6925	1.571.577.426 0,062
Brioschi	↑	0,0000	0 0,000
Dea Capital	↑	1,4140	433.549.509 0,064
Gabetti	↓ ↓ ↓	0,9730	42.511.538 0,010
Hi Real	↓	0,0290	1.465.108 0,002
Igd	↑	0,8120	614.161.306 0,087
Italcementi	↓ ↓ ↓	6,1550	2.149.761.035 0,386
Mutuionline	↑	6,9500	274.607.496 0,139
Prelios	↓ ↓ ↓	0,3554	180.171.159 0,260
Risanamento	↓ ↓ ↓	0,1379	248.336.419 0,005

In collaborazione con Traderlink.it

Tweet @MonitorImmobili



FAN



FOLLOWER

Da parte sua il Governo ha annunciato "un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche", osserva Buzzetti che vede già "nel Def il primo segno di svolta per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione".

I costruttori stimano che il piano da 20 miliardi, insieme alla proroga degli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione energetica e la parziale detassazione sugli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica, porterebbe gli investimenti nelle costruzioni a crescere del 3,2% nel 2016 (+16,9% nelle opere pubbliche e +0,2% nelle abitazioni).

In assenza di intervento pubblico, invece, si andrebbe verso un nuovo calo degli investimenti dello 0,5%.

Nei primi 5 mesi del 2015, i bandi di gara per lavori pubblici registrano un aumento sia dal numero di pubblicazioni (+16,6%) che nell'importo (+22,9%).

Già nel 2014 era stato caratterizzato da un rimbalzo (+30,3% in numero e +18,6% in valore), dopo pesanti cali registrati negli anni precedenti (-29,5% nel 2012 e -8,7% nel 2013).

In questo quadro, quanto continua a essere importante l'estero per le imprese italiane? "L'estero in questi anni è stato una scelta a volte obbligata per moltissime imprese - risponde ancora Buzzetti - ma è stato soprattutto un'opportunità.

Le nostre aziende sono state capaci di essere presenti in oltre 80 paesi e di conquistare commesse anche nei mercati più competitivi, segno che la qualità e l'eccellenza delle imprese italiane è riconosciuta e affermata in tutto il mondo.

Questo processo continua e dovrà continuare perché ci misuriamo con un mercato sempre più globale, e quanto più riusciremo a essere forti all'interno dei confini nazionali, superando questa crisi che ha indebolito tutta l'economia italiana, tanto più il nostro Paese guadagnerà punti anche a livello internazionale".

SCARICA SCHEDA CON TUTTI I DATI DELL'OSSERVATORIO IN ALLEGATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TAG:

edilizia, costruzioni, ~~ARCS~~ cantieri

## Documenti correlati all'articolo

 scheda osservatorio ~~ARCS~~ luglio 2015

## Commenti

Nessun commento inserito. Inserisci il tuo per primo!

## Notizie correlate

### NOTIZIE NELLA STESSA CATEGORIA



**Condizionatore: ecco i consigli per ...**  
di C.P.



**Grecia: immobili e infrastrutture nel ...**  
di C.G.

GIORNALE ONLINE

# il Quotidiano Immobiliare®

DAILY REAL ESTATE

*Il primo giornale online del real estate italiano*

APPROFONDIMENTI

di Pietro Zara

## **ANCE: all'edilizia serve un intervento pubblico**



**Il rischio è di nuovi cali degli investimenti**

Italia • Meno tasse sulla casa e più investimenti. È la ricetta presentata da **Paolo Buzzetti**, presidente dell'ANCE, per tornare a crescere. “Per tornare a crescere - ha detto il rappresentante dei costruttori presentando l'ultimo *Osservatorio congiunturale* dell'associazione - ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa. Con un investimento di 10 miliardi di euro da spendere già nel 2016, l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di PIL e si creerebbero 170 mila nuovi occupati”.

Intanto, tra i dati relativi al mercato immobiliare, anche l'ANCE riconosce i segnali di ripresa manifestatisi negli ultimi tempi. Secondo i dati della ricerca presentata a Roma, le compravendite di case nei primi tre mesi dell'anno sono aumentate dello 0,8%, proseguendo il trend positivo che nel 2014 aveva portato a una crescita complessiva del 3,6%. Bene anche i mutui, in rialzo del 35% nel Q1 e del 13,4% nel 2014.

I segnali positivi ci sono anche per l'edilizia, ma l'uscita dalla crisi ancora non si intravede. Secondo l'associazione dei costruttori, gli investimenti per il 2015 vedranno un ulteriore calo dell'1,3%, portando al 34,8% il ribasso dal 2008. L'ANCE invoca pertanto un intervento pubblico nel comparto costruzioni, altrimenti gli investimenti nel settore faranno registrare un ulteriore calo dello 0,5% nel prossimo anno, di cui l'1,1% in abitazioni e lo 0,4% nel non residenziale, a lato di un aumento dello 0,8% degli investimenti in opere pubbliche. Con un intervento pubblico si assisterebbe invece a un incremento del 3,2% degli investimenti, di cui un +16,9% nelle opere pubbliche e un +0,2% in abitazioni, con una crescita di 85 mila posti di lavoro e 15 miliardi di ricaduta positiva sul PIL.

## ARGOMENTI

Mercato Residenziale Costruzioni Infrastrutture

**BAR CAMPARI** il nuovo ecommerce del gruppo Campari  
 Ricevi a casa tua prodotti, merchandising e articoli per party.  
**ACQUISTA SUBITO**

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2015  
AGGIORNATO ALLE 13:31

chi siamo | eventi | redazione

Direttore responsabile Claudio Sonzogno



**PostaShop**  
TUTTA LA TECNOLOGIA PER TE  
E IL POSTESHOP  
Accesso veloce



# IL GHIRLANDAIO

Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo

**PostaShop**  
SCOPRI LE NOVITÀ  
PER LA TUA CASA!  
Accesso veloce

HOME | COPERTINE | TOP NEWS | NOTIZIE DAL MONDO | VIDEO | RASSEGNA STAMPA | EDUCATIONAL

Politica Economica | Indici & Statistiche | Mercati Finanziari | Energia & Ambiente | Infrastrutture & Immobiliare | Archivio

Rimani sempre aggiornato con le breaking news e la newsletter settimanale de il Ghirlandaio **ISCRIVITI**

## TOP NEWS

Intesa San Paolo: stanziato 1 mld per programma ...

Grecia: Renzi, la non rottura è un fatto importante

Borsa: Piazza Affari avvio positivo, Ftse Mib +0,56%

[Vai a tutte le news di Top News](#)

Mi piace    **CONDIVIDI**



## Edilizia: **Ance**, nel 2015 si attenua caduta ma c'e' ancora crisi

di Giusy Iorlano



### Segnali di risveglio per le compravendite +0,8% I trimestre

(Il Ghirlandaio) Roma, 13 lug. Nel 2015 si attenua la caduta del settore delle costruzioni ma la crisi continua ancora a mordere. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'**Ance**, che prevede per il 2015 investimenti in costruzioni pari a 128,836 milioni, in calo dell'1,3% rispetto al 2014; la flessione è tuttavia minore rispetto agli anni precedenti: nel 2012 si era registrato un -7,6% rispetto all'anno precedente, nel 2013 un -7,2% e nel 2014 un -5,1%.

Segnali di ripresa, invece, si registrano per le compravendite di abitazioni che nei primi tre mesi dell'anno

**>> Italtpress**  
 in collaborazione con  
**PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA**

**NEWS DAL MONDO**

La diva du fado Amalia Rodrigues immortalisée sur les pavés de Lisbonne

**Chicago, July 11, 2015 (AFP)**  
Jazz exhibit opens with 'music you can see' in Chicago

**Paris, 11 juil 2015 (AFP)**  
"Pentagone français": mise en examen d'un chef de service chez Bouygues

**FOPPAPEDRETTI**  
 Scopri il mondo di Club Foppapedretti  
**Scopri ora**

Scenari ■

hanno registrato un incremento dello 0,8% e del 3,6% nel 2014. Bene anche i mutui, in rialzo del 35% nel primo trimestre e del 13,4% nel 2014.

Ma il problema resta sempre lo stesso: le tasse, lamenta **L'Ance**, sono ancora troppo alte. Nel 2014 si sono registrati 3,8 miliardi di euro di imposte in più sugli immobili. Dall'Ici del 2011 alla somma dell'Imu con la Tasi del 2014 si è avuto un incremento del 143,5% dell'imposizione fiscale. Rimangono, inoltre, le difficoltà di accesso al credito per le imprese attive nel settore dell'edilizia. Il numero delle imprese che negli ultimi tre mesi ha registrato difficoltà di accesso al credito, sottolinea **L'Ance**, resta elevato (42,5%), ma la quota risulta in diminuzione rispetto a quanto rilevato nelle precedenti indagini (era il 54,5% ad aprile 2014).

Nel primo trimestre 2015 i nuovi finanziamenti erogati per investimenti in edilizia sono diminuiti del 12% per quanto riguarda l'edilizia residenziale, mentre sono aumentati del 126,8% per l'edilizia non residenziale.

Solo il 22% delle imprese del campione conosce e sa come è stato calcolato il rating attribuito dalla banca per la valutazione del merito di credito. Secondo l'associazione dei costruttori un miglioramento nel rapporto banca-impresa basato da entrambe le parti su una maggiore trasparenza e informazione potrebbe incentivare la concessione di finanziamenti a progetti e soggetti meritevoli.

Ma la vera svolta per il settore delle costruzioni potrebbe avvenire nel 2016 ma solo se ci sarà un "intervento pubblico", secondo il presidente **dell'Ance, Paolo Buzzetti**. "Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati", dice Buzzetti. **L'Ance**, tra l'altro, ha segnalato al governo 5.300 progetti immediatamente cantierabili dalle scuole alle strade fino al rischio idrogeologico.

"Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche", osserva Buzzetti che vede già nel Def il primo segno positivo per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione. **L'Ance** stima che il piano da 20 miliardi, insieme alla proroga e al potenziamento degli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione energetica e la parziale detassazione sugli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica, porterebbe gli investimenti nelle costruzioni a crescere del 3,2% nel 2016 (+16,9% nelle opere pubbliche e +0,2% nelle abitazioni). In assenza di intervento pubblico, invece, si andrebbe verso un nuovo calo degli investimenti dello 0,5%.

TAGS: **Ance** **Paolo Buzzetti** Pil

Mi piace 5,1mla

Altre notizie sull'argomento



**Fmi: debito italiano sostenibile ma soggetto a rischi**



**Istat: nel primo trimestre 2015 debito pubblico netto in calo a 5,6% Pil**



**Pil crescerà secondo Confindustria, ma rimane prudente**



**Renzi 'riscopre' l'edilizia: in arrivo decreto sblocca cantieri**  
Nel piano del governo prevista anche una cabina di regia ad hoc per ...

Politica Economica ■

Indici & Statistiche ■

Mercati Finanziari ■

Energia & Ambiente ■

Infrastrutture & Immobiliare ■

Archivio

Eventi

RASSEGNA STAMPA

- Analisi Rassegna stampa del 13/07
- Analisi Rassegna stampa del 10/07
- Analisi Rassegna stampa del 09/07
- Analisi Rassegna stampa del 08/07
- Analisi Rassegna stampa del 07/07

Home  
Copertine  
Top News  
Notizie Dal Mondo  
Video  
Rassegna Stampa

Politica Economica  
Indici & Statistiche  
Mercati Finanziari  
Energia & Ambiente  
Infrastrutture & Immobiliare

TEMI CALDI

Expo  
Grecia  
Immobiliare

EDUCATIONAL

Fondi immobiliari  
Fondi pensione  
Società immobiliari e SIQ  
Le norme

Strumenti

Indice FIUPS  
La Ricerca  
Biblioteca

Chi Siamo

CHI SIAMO  
EVENTI  
REDAZIONE

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).  
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

# WALL STREET ITALIA

HOME TOP NEWS MERCATI SOCIETÀ BLOG WSI COMMENTI INSIDER

Oggi Grecia Iran immobiliare Borsa Cina euro risparmiatori TTIP

## Frena la crisi nell'edilizia ma niente ripresa, investimenti -1,3%

di **AE** | **adnkronos** Agenzia | Pubblicato il 13 luglio 2015 | [Commenta \(0\)](#) [Invia](#) [Stampa](#)

Ora 12:40

[Mi piace](#) 0 [in Condividi](#) [8+1](#) 0

### CMC Markets



[cmcmarkets.it/Trading-Forex-e-CFD](http://cmcmarkets.it/Trading-Forex-e-CFD)

Un Broker Stabile e Consolidato  
Per la tua Operatività con CFD!

### Ristrutturare il Tetto

Roma, 13 lug. (AdnKronos) - Si attenua la caduta ma l'edilizia non è ancora fuori dalla crisi. Anche se all'orizzonte ci sono i primi segnali positivi, nel 2015 la ripresa del settore, segnato dagli effetti devastanti di almeno 7 anni 'neri' ancora non si vede: non ripartono gli investimenti per i quali quest'anno è prevista una flessione dell'1,3%, dopo un crollo del 34,8% dall'inizio della crisi. E' questo lo scenario che viene tratteggiato dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato

oggi **dall'Ance**. Di segno più, invece, le ore lavorate che, ad aprile, registrano un incremento dello 0,6% rispetto ad aprile 2016, i bandi di gara mostrano un aumento del 16,6 % nel numero e del 22,9% nell'importo nei primi 5 mesi del 2015. Intanto, non riparte neanche il credito alle imprese che nei primi tre mesi del 2015 ha visto un calo del 12% dei finanziamenti in edilizia residenziale. "La crisi continua a mordere il settore", evidenzia il rapporto tracciando un bilancio degli anni di crisi. Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 529 mila nel settore delle costruzioni, 800 mila in tutta la filiera; sono 80 mila le imprese uscite dal mercato; i permessi di costruire sono calati dell'80 % dal 2006, passando dai 300 mila del 2005 ai circa 54 mila del 2014.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti su Frena la crisi nell'edilizia ma niente ripresa, investimenti -1,3% inserisci la tua email nel box qui sotto:

Inserisci la tua mail

ISCRIVITI

Sì  No Ho letto e acconsento l'informativa sulla privacy

### PIÙ POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
01	Grecia: "accordo raggiunto", troika torna ad Atene. "Colpo di...	
02	Borsa Milano avanza dopo compromesso iniziale Grecia	
03	Cina: senza interventi governo, "allacciate le cinture"	
04	Le autorità stanno perdendo il controllo dei mercati	
05	Grecia, accordo bocciato. Grexit ancora in gioco	



 Aziende e Prodotti **Notizie** Approfondimenti Progetti Cantiere Temi tecnici Dossier Eventi Software Libreria Servizi Forum

Naviga per categorie | Video | Progettisti | Imprese edili | Rivenditori di materiali edili

Cerca nel sito



Archivio notizie &gt; EDILTREND



## EDILIZIA: solo con un intervento pubblico ci sarà una svolta

14/07/2015

Nel settore delle costruzioni, la svolta ci sarà nel 2016 ma solo se ci sarà un "intervento pubblico".

Questa è l'opinione del presidente **Ance Paolo Buzzetti**.

'L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale, seppur lieve, miglioramento ed i dati Istat del Pil relativi al primo trimestre del 2015 indicano un aumento dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2014. Si tratta del primo dato positivo per il Pil italiano da un anno e mezzo. Sul miglioramento del clima congiunturale incidono favorevolmente alcuni fattori esogeni, quali il permanere del prezzo del petrolio su bassi livelli, un regime più favorevole del tasso di cambio e l'immissione di liquidità messa in campo dalla Banca centrale europea.



La previsione formulata dall'**Ance** per il 2015 è ancora di una riduzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% in termini reali, seppur in miglioramento rispetto alla stima formulata a dicembre 2014 (-2,4%). La nuova stima tiene conto delle più recenti valutazioni delle imprese associate **Ance**, nell'indagine rapida svolta nel mese di maggio 2015, che indicano, per l'anno in corso, per la prima volta dopo molti anni, un'aspettativa di allentamento della crisi. A ciò si aggiungano anche le dinamiche osservate nei principali indicatori settoriali riferiti all'anno in corso che evidenziano ancora flessioni, ma con livelli di intensità inferiori rispetto agli anni precedenti, ed in alcuni casi mostrano primi segni positivi. L'indice Istat della produzione nelle costruzioni registra, nei primi quattro mesi dell'anno in corso, una flessione del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2014, un livello di riduzione più contenuto dopo i significativi cali degli anni precedenti (-5,9% nel 2014 su base annua; -10,8% nel 2013). Anche i dati Istat riferiti agli occupati nelle costruzioni, relativi al primo trimestre 2015, evidenziano una ulteriore riduzione tendenziale dell'1,2%, in rallentamento rispetto al -4,4% registrato nel 2014 su base annua. Le indicazioni fornite dalle Casse edili evidenziano nei primi tre mesi dell'anno in corso, per le ore lavorate, riduzioni mensili tendenziali di intensità via via più contenute fino a registrare, nel mese di aprile 2015, un primo segno positivo (+0,6% rispetto ad aprile 2014). Il calo degli investimenti in costruzioni nel 2015, più contenuto rispetto agli anni precedenti, è stato mitigato dalla proroga fino a dicembre 2015 del potenziamento degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficiamento energetico (previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015). A ciò si aggiungono alcuni provvedimenti relativi alle opere pubbliche che, sebbene non sufficienti ad invertire il ciclo, ne mitigano, tuttavia, già nel 2015, la flessione. Inversione di segno nelle previsioni di spesa pubblica per investimenti fissi Con riferimento alle opere pubbliche, per la prima volta, dopo molti anni, il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015 formula una previsione di spesa per investimenti fissi lordi della Pubblica Amministrazione in crescita, dopo i forti cali degli anni precedenti. Secondo il documento programmatico per questo aggregato, costituito per la maggior parte da opere pubbliche, sono stimati aumenti tendenziali in valori correnti dell'1,9% nel 2015, del +4,5% nel 2016 e del +2,4% nel 2017 (-6% nel 2014). Il DEF attribuisce questa previsione di aumento di spesa per investimenti fissi principalmente alle misure contenute in tre recenti provvedimenti: il Piano europeo di rilancio degli investimenti (c.d. "Piano Juncker"), il decreto Sblocca-Italia (DL 133/2014) dell'autunno 2014 e la modifica del Patto di stabilità interno degli enti locali. Secondo l'**Ance**, questi provvedimenti avranno effetti limitati sul rilancio degli investimenti pubblici, in particolare nel 2015: la tempistica di avvio del Piano Juncker e la previsione di un significativo coinvolgimento di risorse private su cui si basa il programma, non lascia prevedere un aumento importante degli investimenti quest'anno; il profilo temporale eccessivamente lungo delle risorse dello Sblocca Italia mina la capacità del decreto di produrre effetti positivi nel 2015; infine, in assenza di vincoli a favore degli investimenti, i potenziali effetti espansivi determinati dalla ridefinizione degli obiettivi del Patto di stabilità restano da valutare. A tale proposito, appare non più rinviabile una forte accelerazione dei programmi infrastrutturali approvati, come quelli di edilizia scolastica

(per citarne alcuni: il programma #ScuoleSicure e il Decreto Mutui), di mitigazione del rischio idrogeologico e la necessità di spendere i fondi europei della programmazione 2007-2013 entro l'anno, contribuiscono a dare un impulso alla realizzazione di investimenti già nel 2015 e, di conseguenza, ad attenuare la caduta inizialmente prevista nelle costruzioni non residenziali pubbliche quest'anno.

Commenta questa notizia

Naviga per categorie | Video

Temi tecnici

Dossier

Cerca nel sito



Chi siamo | Lavora con noi | I nostri Testimonials | Pubblicità

Infobuild è testata registrata al Tribunale di Milano n° 63 del' 8/3/2013 - ISSN 2282-2267

SEGUICI



2000-2015 Infoweb srl - P.IVA 13155920153 - Tutti i diritti riservati | Mappa del sito | Privacy



ISCRIVITI

Le Puntate

Programmi

Palinsesto

Podcast

Notizie

Archivio

Conduttori

Chi siamo

Blog

Frequenze

Simboli e MIMADJIO24

13/07/2015

## La Grecia resta nell'euro - Costruzioni

**A**ccordo fatto: la Grecia avrà il suo terzo piano di aiuti per uscire dalla crisi. Dopo oltre 30 ore di negoziati, 17 delle quali solo per un EuroSummit da record, il cancelliere tedesco Angela Merkel, il presidente francese Francois Hollande, il premier greco Alexis Tsipras e il presidente del Consiglio europeo Tusk sono arrivati a convergere su un'intesa della quale, però, non sono ancora noti i dettagli. Dopo l'indiscrezione del primo ministro belga

ULTIMI PODCAST DI RADIO24

FOCUS ECONOMIA

La Grecia resta nell'euro - Costruzioni

13/07/2015

LA VERSIONE DI OSCAR

Grecia: accordo raggiunto

13/07/2015

TUTTI CONVOCATI

Gli addii delle leggende

13/07/2015

EUROPA 24

Trasmissione del 13 luglio 2015

13/07/2015

AMERICA 24

Accordo sul nucleare iraniano

13/07/2015

ASCOLTA ALTRE PUNTATE

Charles Michel, la conferma ufficiale è arrivata dal presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk: "L'Eurosummit ha raggiunto un'intesa unanime. Siamo pronti per partire con il programma di supporto finanziario del fondo Salva stati e riforme serie".

"Frena la crisi delle costruzioni ma la ripresa non parte e l'occupazione non si rilancia". Questo lo scenario che emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance. Dal 2008 sono stati persi 529 mila posti di lavoro che salgono a 800 mila considerando tutta la filiera. Per il 2015 l'associazione dei costruttori stima un nuovo calo degli investimenti dell'1,3% (dopo il -5,1% del 2014). Rispetto al 2008 la diminuzione sarebbe di oltre un terzo (-34,8%). Dall'inizio della crisi sono uscite dal mercato circa 80 mila imprese.

OSPITI: Vittorio Da Rold, Sole 24 Ore,  
Adriana Cerretelli, Sole 24 Ore Bruxelles.

**TAGS:** Vittorio Da Rold | Adriana Cerretelli | Charles Michel | Eurosummit | Francois Hollande | Consiglio Europeo | Angela Merkel | Alexis Tsipras | Donald Tusk | Grecia | Crisi | Governo

#### PUNTATA PRECEDENTE



**La classifica della settimana - L'Italia che funziona - Riparte la produzione industriale - Grecia, stretta finale**

10/07/2015

[VEDI ALTRE PUNTATE](#)

Lunedì, 13/07/2015 - ore 18:33:25

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

**PAGINE RINNOVABILI**  
Le Fonti Rinnovabili sono il Nostro Futuro. Le Pagine Rinnovabili sono il Tuo Futuro.

CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

Sel un produttore, un progettista o un installatore? Pubblica Gratuitamente la tua scheda!  
[www.paginerinnovabili.it](http://www.paginerinnovabili.it)

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTS  
BANDI QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI in cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina

 Nuova bolletta elettrica, guida alla lettura e criteri per l...  
 Volumi tecnici, i parametri per identificarli  
 Ristrutturazione edilizia, la Cassazione sulle novità introd...

# Costruzioni, nel 2015 si allenta la crisi

L'Osservatorio congiunturale dell'Ance prevede per quest'anno ancora una riduzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3%, ma in miglioramento rispetto alla stima formulata a dicembre 2014 (-2,4%)

Lunedì 13 Luglio 2015

 Condividi 1  +1 0  Mi piace 18mila  Consiglia 18mila  Condividi 

**C** omplessivamente, dall'inizio della crisi, il settore delle costruzioni ha perso 529.000 posti di lavoro (-26,7%), che raggiungono circa 800.000 unità considerando anche i settori collegati.

Il dato emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato oggi dall'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance).



**CONTRAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO.** Tra il 2008 ed il 2013, le costruzioni hanno sperimentato una notevole contrazione del tessuto produttivo, con una fuoriuscita dal sistema di 79.972 imprese che corrisponde ad un calo, in termini percentuali, del -

**SCARICA gratis**  
La modellazione energetica è servita  
**RICETTE DI SIMULAZIONE**



**BREVI**

**STUDI PROFESSIONALI, NEL NORD EST RISPARMI PER 34 MLN IN WELFARE E SPESE SANITARIE PER I DIPENDENTI**

Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna in cima alla classifica dei risparmi. Lo rileva un'indagine della Cadiprof sulla popolazione degli iscritti

**PROGETTAZIONE D'INTERNI, PARTNERSHIP ABITARE IL TEMPO E AIPI PER INCONTRI DEDICATI**

Nel corso della kermesse veronese, che si terrà dal 30 settembre al 3 ottobre 2015, saranno organizzati incontri riservati a operatori e aziende del settore della progettazione di interni

**CONSIP, INDETTA GARA PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LE PA**

Quantitativo complessivo massimo di 5.790 GWh pari ad un valore stimato di 1.024.830.000 euro al netto dell'Iva

**ANIE CONFINDUSTRIA RICONFERMA PRESIDENTE CLAUDIO ANDREA GEMME**

Prorogato il mandato per un anno per portare a compimento il progetto aggregativo della rappresentanza del settore

**RIQUALIFICAZIONE EDIFICI SCOLASTICI, IN PUGLIA APPROVATA GRADUATORIA PROVVISORIA DEI COMUNI**

Pervenute 167 istanze con richieste che assommano a circa 110 milioni di euro a fronte di una disponibilità attuale di 54 milioni

12,7%.

Tra il 2008 ed il 2015 il settore delle costruzioni ha perso il 34,8%. Per la nuova edilizia abitativa la flessione raggiunge il 66,5%, l'edilizia non residenziale privata segna una riduzione del 30,7%, mentre le opere pubbliche registrano una caduta del 48,7% (-54,7% dal 2005 al 2015). Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra una tenuta dei livelli produttivi (+20,9%).

**PREVISIONI PER IL 2015.** La previsione formulata dall'Ance per il 2015 è ancora di una riduzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% in termini reali, seppur in miglioramento rispetto alla stima formulata a dicembre 2014 (-2,4%).

La nuova stima tiene conto delle più recenti valutazioni delle imprese associate Ance, nell'indagine rapida svolta nel mese di maggio 2015, che indicano, per l'anno in corso, per la prima volta dopo molti anni, un'aspettativa di allentamento della crisi.

**DETRAZIONI FISCALI.** Il calo degli investimenti in costruzioni nel 2015, più contenuto rispetto agli anni precedenti, è stato mitigato dalla proroga fino a dicembre 2015 del potenziamento degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico (previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015). A ciò si aggiungono alcuni provvedimenti relativi alle opere pubbliche che, sebbene non sufficienti ad invertire il ciclo, ne mitigano, tuttavia, già nel 2015, la flessione.

**CALO DEI PERMESSI DI COSTRUIRE.** La flessione dei livelli produttivi della nuova edilizia residenziale (nel 2015 -8,8% rispetto al 2014) è legata al proseguimento del significativo calo dei permessi di costruire: secondo i dati Istat sull'attività edilizia il numero complessivo delle abitazioni (nuove ed ampliamenti) per le quali è stato concesso il permesso di costruire, dopo il picco del 2005 (305.706 unità), evidenzia una progressiva e intensa caduta a partire dall'anno successivo e, nel 2014, si stima che il numero di abitazioni concesse sia di circa 54.000 con una flessione complessiva che supera l'80%. Si tratta di uno dei livelli più bassi mai raggiunti, inferiore, escludendo gli anni del secondo conflitto mondiale, al 1936.

Per gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche si stima, nel 2015, una flessione dell'1,3% in quantità, una variazione rivista al rialzo per effetto del positivo andamento dei bandi di gara di lavori pubblici iniziato nel 2014 e che continua nei primi cinque mesi dell'anno in corso e della volontà del Governo espressa nel DEF di aprile scorso di aumentare la spesa della Pubblica Amministrazione per investimenti fissi lordi dopo i forti cali degli anni precedenti.

**IMMOBILIARE RESIDENZIALE, INVERSIONE DI TENDENZA.** Dopo sette anni consecutivi di riduzione del numero di abitazioni compravendute (-53,6% tra il 2007 ed il 2013), nel corso del 2014 si registra un'interruzione del trend negativo con una crescita del 3,6% rispetto al 2013.

Il 2014 può essere letto, quindi, come l'anno di inversione di tendenza del ciclo negativo, con un recupero di vivacità riscontrabile soprattutto nelle grandi città capoluogo.

Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, il risultato del 2014 deriva dalla sintesi di una dinamica particolarmente positiva dei comuni capoluoghi, con un aumento tendenziale del 7,4% del numero di transazioni effettuate e di una crescita più contenuta nei comuni non capoluogo (+1,7% rispetto al 2013).

**IL PESO DELLA TASSAZIONE IMMOBILIARE.** Sulla crisi del mercato immobiliare residenziale un ruolo non secondario è stato giocato dalla tassazione sugli immobili, che ha determinato un fortissimo inasprimento del prelievo fiscale legato all'abitazione e un'estrema incertezza derivante da un regime fiscale non chiaro e soggetto a continue modifiche.



**DALLE AZIENDE**

**EMERSON CLIMATE TECHNOLOGIES, COMPRESSORI SCROLL E SEMI-ERMETICI PRONTI PER REFRIGERANTI "SOSTENIBILI"**

I nuovi refrigeranti hanno un potenziale di riscaldamento globale inferiore a quelli precedentemente utilizzati

**LG, CONCLUSO IL ROADSHOW SUL FOTOVOLTAICO DEDICATO AI PROGETTISTI**

Il roadshow, iniziato lo scorso 26 marzo, ha toccato 13 città italiane

**SMA SOLAR TECHNOLOGY INCREMENTA LE PREVISIONI PER L'ESERCIZIO IN CORSO**

Le nuove previsioni ipotizzano un fatturato compreso fra 800 e 850 milioni di Euro

**LOEX ANNUNCIA LA FUSIONE CON VELTA ITALIA SRL**

Il processo di integrazione tra le due aziende è avvenuto in maniera progressiva e ha avuto inizio dal 2013

**SWISSPOWER RENEWABLES POTENZIA L'ENERGIA IDROELETTRICA IN ITALIA**

Swisspower Renewables SA rileva altre centrali idroelettriche in Nord Italia, rafforzando così la sua posizione di mercato

**BOSCH TERMOTECNICA, RICAVI IN CRESCITA DEL 7% DA INIZIO ANNO A MAGGIO**

Posizione rafforzata nel mercato globale HVAC grazie alla joint venture con Midea

**RIVISTE**



**CASA&LIMA N°55 [sfoglia l'anteprima]**  
 ENERGY PLUS HOUSE Passive House Plus e Passive House Premium VISTI IN FIERA Ish 2015 PATRIMONIO PUBBLICO Interventi oculati e finanziati PROGETTARE Difendersi dall'umidità - Ricette per la modellazione energetica CONTROLLO SOLARE Meglio manuale o automatico?

Secondo gli ultimi dati del Dipartimento delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate, il gettito fiscale sugli immobili (per uso abitativo e produttivo) derivante dalle principali imposte sul possesso, sulla locazione e sulle compravendite è stimato, nel 2014, in circa 42,1 miliardi di euro in aumento del 9,8% rispetto al 2013, ovvero 3,8 miliardi di euro in più.

Tale incremento è da attribuirsi principalmente al maggior gettito derivante dall'introduzione della nuova imposta sui servizi "TASI" che va ad aggiungersi all'IMU già prevista nel biennio precedente 2012-2013. In particolare, si passa da 20,4 miliardi di euro del 2013 (IMU) ai 23,9 miliardi del 2014 (IMU +TASI), pari ad un incremento del 17,1%.

Il confronto con il 2011, ultimo anno dell'ICI, vede un aumento della tassazione sul possesso degli immobili che passa da 9,8 miliardi di euro del 2011 (ICI) a 23,89 miliardi di euro del 2014 (IMU+TASI), determinando un incremento della pressione fiscale sul possesso del 143,5% in soli tre anni.

**CREDITO.** L'accesso al credito per le imprese continua, in parte, a rimanere problematico. Nei primi tre mesi del 2015 i finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale in Italia hanno continuato a diminuire di un ulteriore 12% rispetto allo stesso periodo del 2014, con un crollo totale, tra il 2007 e il 2014, di oltre il 70%.

Per quanto riguarda, invece, il settore non residenziale sia nel 2014 che nei primi 3 mesi del 2015 le erogazioni per investimenti sono aumentate; nel 2014 l'incremento è stato del 6,7% rispetto al 2013, variazione totalmente attribuibile all'ultimo trimestre dell'anno, durante il quale le erogazioni sono aumentate di oltre il 74%. Nel primo trimestre del 2015 è proseguito il trend positivo, con un incremento di oltre il 126% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questo primo segnale positivo viene registrato dopo sette anni di continue diminuzioni nelle erogazioni di finanziamenti in tale comparto: complessivamente, infatti, tra il 2007 e il 2014, i nuovi mutui per investimenti nel settore non residenziale sono diminuiti del 71,7%, passando da 21 miliardi di euro ad appena 5,9 miliardi di euro.

**RITARDI NEI PAGAMENTI.** Il problema dei ritardi di pagamento alle imprese continua a colpire fortemente il settore delle costruzioni anche nel 2015. Secondo l'indagine realizzata dall'Ance presso le imprese associate, infatti, nel primo semestre 2015, il 78% delle imprese registra ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Nei lavori pubblici, continua la **tendenza al lento miglioramento dei tempi di pagamento** alle imprese registratasi a partire dal primo semestre 2013, periodo in cui sono state approvate le prime misure nazionali relative allo smaltimento dei debiti pregressi, contemporaneamente all'entrata in vigore della nuova direttiva europea sui ritardi di pagamento.

Ma nonostante questi miglioramenti, **i tempi medi di pagamento rimangono elevati rispetto agli standard europei**: in media, le imprese che realizzano lavori pubblici continuano ad essere pagate dopo 177 giorni (circa 6 mesi) contro i 60 giorni previsti dalla normativa comunitaria.

Il volume dei ritardi, inoltre, rimane consistente: l'Ance stima in circa 8 miliardi di euro l'importo dei ritardi di pagamento alle imprese che realizzano lavori pubblici.

**MANCATO RISPETTO DELLA NORMATIVA EUROPEA.** In questo contesto, la direttiva europea in materia di ritardo di pagamento rimane in larga misura disattesa nel settore dei lavori pubblici in Italia. Il mancato rispetto della normativa europea non riguarda soltanto i tempi di pagamento ma anche le numerose prassi gravemente inique messe in atto dalle Pubbliche Amministrazioni nei confronti delle imprese.

Per non risultare inadempienti nei pagamenti, infatti, molte Pubbliche Amministrazioni

**ABBONATI SUBITO**

CARTA + DIGITAL

**APPROFITTA**

**FISCO E MATTONE**  
 Questi di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS

**LAVORI IN CONDOMINIO: È POSSIBILE GODERE DELLE DETRAZIONI SU MOBILI/ELETTRODOMESTICI PERSONALI?**

**FISCO E MATTONE**  
**LAVORI IN CONDOMINIO: È POSSIBILE PRESENTARE UN'UNICA RICHIESTA PER LA DETRAZIONE?**

**FISCO E MATTONE**  
**MANUTENZIONE STRAORDINARIA AZIENDA AGRICOLA, QUALE ALIQUOTA IVA?**

**FISCO E MATTONE**  
**COSA SIGNIFICA IMMOBILE "COLLABENTE"?**

**FISCO E MATTONE**  
**MUTUO RISTRUTTURAZIONE, LA DETRAZIONE PUÒ ESSERE TRASFERITA AL CONIUGE?**

**FISCO E MATTONE**  
**IMMOBILE STACCATO DA OGNI UTENZA: PUÒ ESSERE CONSIDERATO INAGIBILE?**

**PAGINE RINNOVABILI**

Cosa

Cap - Località

tendono a forzare l'invio tardivo delle fatture per spostare artificialmente la data di scadenza delle stesse.

Rispetto agli ultimi due anni, nel primo semestre 2015, aumenta significativamente la richiesta alle imprese di ritardare l'emissione degli Stati di Avanzamento Lavori (S.A.L.) o l'invio delle fatture: il 54% delle imprese denuncia questa prassi.

Più in generale, permangono frequenti situazioni, diffuse in tutto il territorio nazionale, in cui le amministrazioni pubbliche disattendono esplicitamente le regole fissate dall'Europa sulla tempestività dei pagamenti, sia per quanto riguarda i tempi di pagamento che per quanto riguarda gli eventuali indennizzi in caso di ritardo.

I mancati pagamenti della P.A. hanno provocato importanti effetti negativi sull'occupazione e sugli investimenti nel settore e, più in generale, sul funzionamento dell'economia. A causa dei ritardi, quasi la metà delle imprese ha ridotto gli investimenti e un terzo delle imprese ha dovuto ridurre il numero dei dipendenti. Inoltre, le imprese hanno sopportato costi elevati, con conseguente riduzione dei margini e aumento della situazione di debolezza finanziaria, per l'utilizzo degli strumenti finanziari utilizzati per sopperire alla mancanza di liquidità.

Il problema dei ritardi di pagamento continua quindi a determinare una situazione di sofferenza nel settore dei lavori pubblici e **L'Ance** sottolinea la necessità di adottare rapidamente nuove misure dopo che gli ultimi interventi del Governo hanno continuato a rinviare la risoluzione del problema.

**SPLIT PAYMENT.** In un contesto già fortemente compromesso dalla diffusione e dal perdurare del fenomeno dei ritardi di pagamento nei lavori pubblici, lo split payment, entrato in vigore dal 1° gennaio 2015, aggrava fortemente l'equilibrio finanziario delle imprese che operano nel settore in Italia.

Per le imprese che realizzano lavori pubblici, già fisiologicamente a credito Iva, la norma impone infatti un effetto finanziario ancora più grave. Secondo **L'Ance**, l'ulteriore perdita di liquidità per le imprese derivante dal versamento dell'Iva direttamente da parte della P.A., risulta pari a circa 1,3 miliardi di euro all'anno.

**CALANO I NUOVI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE.** Le risorse iscritte nel bilancio dello Stato destinate a nuovi investimenti infrastrutturali nel 2015 registrano una riduzione dell'8,5% in termini reali rispetto all'anno precedente.

**PICCOLE E MEDIE OPERE.** **L'Ance** considera assolutamente condivisibile l'attenzione posta dal decisore pubblico alla realizzazione di opere medio piccole diffuse, come gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e quelli sul patrimonio scolastico.

Le più recenti decisioni del Governo e il contenuto dell'ultimo documento di programmazione economica segnano un vero e proprio cambio di paradigma nella politica infrastrutturale del Paese. Il DEF 2015 pone, finalmente, l'attenzione anche alle opere medio piccole di carattere ordinario, superando la logica, adottata nei passati documenti programmatori, che identificavano tale politica quasi esclusivamente nell'attuazione del Programma Infrastrutture Strategiche.

In particolare, in tema di edilizia scolastica, tra nuove e vecchie risorse, risultano disponibili circa 4 miliardi di euro, che saranno alla base dei finanziamenti della Programmazione unica nazionale per il triennio 2015-2017.

trova

Solare, termico, fotovoltaico	Biomasse, Biogas, Biokquidri	Norme
Geotermia	Energia Eolica	Progettisti
Efficienza energetica	Generazione	Installatori
Energia dell'Acqua	Idrogeno Fuel Cell	Finanziamenti
Formazione		Servizi e consulenze
Impianti di climatizzazione		Fornitori di energia
Mobilità sostenibile		Bioedilizia
		Job

**Inserisci subito la tua vetrina gratuita**  
La registrazione è gratuita e sempre lo sarà.

VIDEO



**ADDIO AI MONTASCALE! ECCO LA SEDIA A ROTELLE CINGOLATA [VIDEO]**

Grandi opere  
**AMSTERDAM, PONTE IN ACCIAIO STAMPATO IN 3D IN LOCO [VIDEO]**

Grandi opere  
**LONDON CROSSRAIL, 42 KM DI SCAVI VISTI DAI DRONI [VIDEO]**

Grandi opere  
**MICRO APPARTAMENTI PREFABBRICATI PER LA GRANDE MELA**

Grandi opere  
**57 PIANI IN 19 GIORNI PER IL GRATTACIELO MINI SKY CITY**

Grandi opere  
**VIBRAZIONI INVISIBILI DI PONTI ED EDIFICI A OCCHIO NUDO? CI PENSA LA "MOTION MAGNIFICATION"**

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, invece, le risorse disponibili ammontano a circa 3,6 miliardi di euro (2,4 miliardi di risorse già stanziati a cui si aggiungono 1,2 miliardi relativi al piano stralcio per le città metropolitane).



**Allegati dell'articolo**

[Ance\\_Osservatorio\\_congiunturale\\_costruzioni\\_luglio2015.pdf](#)



Se vuoi rimanere aggiornato su  
**"Industria delle costruzioni"**  
 iscriviti alla newsletter di [casaclima.com](http://casaclima.com)!

[f Condividi](#) [1](#) [g+1](#) [0](#)
[f Mi piace](#) [18mila](#)
[f Consiglia](#) [18mila](#)
[in Condividi](#)

**Altre notizie sull'argomento**



**Costruzioni, il 2015 porta ancora il segno negativo**



**Costruzioni, investimenti in ripresa?**



**Dalle Nazioni Unite e dal RICS un documento sui modelli di business responsabili nell'immobiliare**



**Infrastrutture, gli effetti negativi della mancata concorrenza**

Tags: [costruzioni](#), [ance](#), [osservatorio](#) [congiunturale](#)

**Ultimi aggiornamenti**

**RIQUALIFICAZIONI**



**Hotel Milano Scala nella Louis Vuitton City Guide Milano**

Il primo hotel a emissioni zero di Milano inserito nella city guide 2015 dedicata al capoluogo lombardo

**CASE HISTORY IMPIANTI**



**Philips illumina il "The Edge" di Amsterdam**

Il sistema di illuminazione connessa riceve energia e informazioni su una singola connessione Ethernet

**PROGETTAZIONE ED EFFICIENZA**



**Ricette per la simulazione dinamica**

Progettare con la simulazione termoenergetica dinamica. Dal Polito un Handbook per affrontare i primi passi con un approccio innovativo

**INNOVAZIONI**

**CLIMATIZZAZIONE**

**RIVESTIMENTI**

**QUESITI TECNICI**



**Generatori termici, quali potenze vanno inserite nel Libretto d'impianto per la climatizzazione?**

Nelle istruzioni tecniche dei generatori termici a volte si trovano anche 4 potenze differenti



**Come va dimensionato un canale da fumo per essere a norma?**

La norma di riferimento per la progettazione dei sisemi fumari è la UNI7129



**In cosa è cambiata la norma UNI 10299 sulla contabilizzazione?**

La versione 2015 pubblicata il giugno contiene solo una modifica che condona i ripartitori non programmabili

**ACADEMY**



**Piano di sicurezza per scavi edili, nuova applicazione professionale da ACCA**

CerTus-SCAVI è il software per la redazione del piano di sicurezza scavi in linea con il Testo Unico Sicurezza



**Qualità dell'aria interna, come difendersi dall'intrusione di vapori**

Dall'EPA due guide tecniche per supportare analisi preventive e opere di bonifiche degli edifici a rischio di intrusione di vapori contaminati dal sottosuoli



**Seconde case, come contabilizzare i consumi di calore e gestirle energeticamente?**

L'utilizzo non continuativo di tali abitazioni richiede interventi che assicurino il giusto equilibrio tra comfort, risparmio energetico ed equa distribuzione dei costi tra i condomini



> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Edilizia: **Ance**, accelerare investimenti pubblici

**Quotazioni Borsa**

**News d'agenzia**

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

13/07/2015 12.04

Comm. Borse Estere

**Indici Borse estere**

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni \*

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

**MF-DOW JONES NEWS**

< Indietro

**EDILIZIA: ANCE, ACCELERARE INVESTIMENTI PUBBLICI**

13/07/2015 12.04

ROMA (MF-DJ)--L'Ance torna a chiedere un maggiore intervento pubblico per sostenere il settore dell'edilizia. Senza intervento pubblico, l'associazione dei costruttori prevede infatti che nel 2016 gli investimenti in costruzioni scenderanno dello 0,5%, mentre mettendo in campo alcuni interventi nel 2016 gli investimenti in costruzioni potrebbero aumentare del 3,2%, con un aumento di 85.000 posti di lavoro e una ricaduta positiva sul Pil di 15 miliardi.

In particolare, gli interventi proposti dall'Ance sono il piano da 20 mld annunciato da Renzi, di cui 4 mld già spendibili nel 2016, la proroga del potenziamento degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e riqualificazione energetica, e la parziale detassazione sugli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica.

Inoltre, per raggiungere gli obiettivi in termini di occupazione e crescita, l'Ance ribadisce che gli investimenti pubblici devono concentrarsi sul piano dei 5.000 cantieri, programmi di edilizia scolastica, opere contro il rischio idrogeologico e infrastrutture strategiche.

rov/zap

(fine)

MF-DJ NEWS

**Strumenti**

 Stampa

Condividi 

Invia 

Ricerca avanzata News  Help

**Le News piu' lette**

1. BORSA: commento di preapertura 13/07/2015
2. CRISI GRECIA: Avramopoulos, molto preoccupato per rischi (CorSera) 13/07/2015
3. BORSA: Ftse Mib +1,7%, accordo raggiunto ma restano dubbi 13/07/2015
4. BORSA: Ftse Mib si prende una pausa dopo accordo 13/07/2015
5. COMMENTO STAR: indice sopra la parita', Astaldi +2,04% 13/07/2015

 pubblicita'



Mappa del sito

**SEZIONI**

- Cronaca
- Politica
- Mondo
- Economia
- Sport
- Televisione
- Spettacolo
- People
- Donne
- Magazine
- Motori
- Viaggi
- Cucina
- TgTech
- Cultura
- Green
- Salute
- Skuola
- Animali

**SPECIALI**

- Elezioni Regionali
- Elezioni Comunali
- Expo a Milano
- Disastro aereo in Francia
- Strage di Tunisi
- Corsa al Quirinale
- Strage al Charlie Hebdo
- Addio a Pino Daniele
- La Norman Atlantic
- 2014, cronaca di un anno
- Amici 14
- Isola dei Famosi
- Venezia 71
- Brasile 2014
- Due Papi, due santi
- Lo scudetto della Juve
- Tgcom24 Sos lavoro
- Di necessita' virta'
- L'addio a Mandela

**RUBRICHE**

- Tiratura
- Oroscopo
- Showbiz
- #tgcom24amarcord
- #wittoilcalcio
- Cotto e Mangiato

**TGCOM24 CONSIGLIA**

- Infinity
- R101
- Mediashopping
- Campus Multimedia
- Aperitivo in Concerto
- Il Giornale.it

**EVENTI**

- Linkontro 2015
- Fuorisalone
- Made Expo 2015
- L'Artigiano in Fiera 2014
- World Business Forum
- Linkontro 2014

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? [Registrati](#) | [Entra](#) | [Aiuto](#)

Download the new Yahoo Mail app

[Mail](#) | [Yahoo](#)



Cerca

Cerca sul web

HOME

QUOTAZIONI

MIO PORTAFOGLIO

NOTIZIE

FINANZA PERSONALE

CAMBIALVALUTE

FORUM

TUTTI I TEMI | ULTIME NOTIZIE | SOLO SU YAHOO FINANZA | INFOGRAFICHE | LOBBY D'ITALIA | CLASSIFICHE E FOTO | VIDEONEWS

Inserisci simbolo

Cerca quotazioni

lun 13 lug 2015, 12:33 CEST - I mercati italiani chiudono fra 4 ore 57 min



Auto Ibride  
Novità 2015

SCOPRI

## Edilizia, Buzzetti: giù tasse casa e investimenti per crescita

askanews

Da Sen | Askanews - 13 minuti fa

[Facebook](#) [Tweet](#) [Share](#) [+1](#) [Pin it](#)



Edilizia, Buzzetti: giù tasse casa e investimenti per crescita

Roma, 13 lug. (askanews) - Meno tasse sulla casa e più investimenti. Questa la ricetta del presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, per tornare a crescere.

"Per tornare a crescere - ha detto Buzzetti presentando l'Osservatorio congiunturale - ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa. Con un investimento di 10 miliardi di euro da spendere già nel 2016 - ha aggiunto - l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati".

"Con un taglio netto sulle tasse sulla casa - ha proseguito Buzzetti -, incentivando il risparmio energetico e l'affitto, il mercato immobiliare tornerebbe a crescere a due cifre".

### POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

- \* [Atene: gelo Merkel, 'no trattative' Tsakalotos ministro delle Finanze](#)
- \* [L'ultima trovata: Grecia fuori dall'Euro per 5 anni](#)
- \* [Le mani forti stanno comprando](#)
- \* [Come investire: ecco i migliori fondi comuni \(MoneyFarm Blog\)](#)
- \* [Come si scrive un business plan? Le cose da sapere \(Energiesensibili.it\)](#)
- \* [Le perdite urinarie maschili sono un problema? Ecco come prevenirle \(Tena su Youtube\)](#)

SCOPRI LE NOSTRE FONTI: CLICCA SUL LOGO PER LEGGERE TUTTI GLI ARTICOLI DEI PROVIDER E TROVA IL TUO PREFERITO

YAHOO! FINANZA  
ITALIA

**K**adnkronos

askanews

TREND  
ONLINE

borsainside

Finanza.com

LaPresse

MORNINGSTAR

REUTERS

### COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR. %	ORA
Ftse Mib	23.202,04	+1,15%	12:32 CEST
Eurostoxx 50	3.588,97	+1,70%	12:17 CEST
Ftse 100	6.716,40	+0,64%	12:15 CEST
Dax	11.478,47	+1,44%	12:15 CEST
Dow Jones	17.760,41	+1,21%	10 lug 22:42 CEST
Nikkei 225	20.089,77	+1,57%	08:00 CEST

[Guarda tutte le quotazioni](#)



### SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA



#### BATTI IL MERCATO

Segui l'andamento delle quotazioni che ti interessano. Leggi notizie personalizzate e gli aggiornamenti del tuo portafoglio. [Altro >](#)

### ULTIME NOTIZIE DAI MERCATI

- \* [Borse Europa in rialzo su accordo Grecia, forti i bancari Reuters - 7 minuti fa](#)
- \* [Antiriciclaggio, in 2014 segnalazioni +10% circa, a 71.700 Reuters - 10 minuti fa](#)
- \* [Impara come puoi fare profitti online FXORO Pubblicità](#)
- \* [Scende lo spread e brindano le borse per effetto accordo Grecia Agenzia Giornalistica Italia - 38 minuti fa](#)
- \* [Grecia: accordo all'alba e nuove prospettive per l'Europa Trend Online - 1 ora 3 minuti fa](#)
- \* [Le Borse festeggiano l'accordo sulla Grecia, ma senza eccessi Trend Online - 1 ora 24 minuti fa](#)
- \* [Italia, Ref lima stima Pil 2015 a +0,6%, conferma](#)



HOME | ADNKRONOS | NOTIZIE

## Edilizia: **Ance**, frena crisi ma per 2015 ancora niente ripresa, investimenti -1,3%

Roma, 13 lug. (AdnKronos) - Si attenua la caduta ma l'edilizia non è ancora fuori dalla crisi. Anche se all'orizzonte ci sono i primi segnali positivi, nel 2015 la ripresa del settore, segnato dagli effetti devastanti di almeno 7 anni 'neri'! ancora non si vede: non ripartono gli investimenti per i quali quest'anno è prevista una flessione dell'1,3%, dopo un crollo del 34,8% dall'inizio della crisi. Di segno più, invece, le ore lavorate che, ad aprile, registrano un incremento dello 0,6% rispetto ad aprile 2014, i bandi di gara mostrano un aumento del 16,6% nel numero e del 22,9% nell'importo nei primi 5 mesi del 2015. Intanto, non riparte neanche il credito alle imprese che nei primi tre mesi del 2015 ha visto un calo del 12% dei finanziamenti in edilizia residenziale.

E' questo lo scenario che viene tratteggiato dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi **dall'Ance**. "La crisi continua a mordere il settore", evidenzia il rapporto tracciando un bilancio degli anni di crisi. Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 529 mila nel settore delle costruzioni, 800 mila in tutta la filiera; sono 80 mila le imprese uscite dal mercato; i permessi di costruire sono calati dell'80% dal 2006, passando dai 300 mila del 2005 ai circa 54 mila del 2014



ECONOMIA; NAZIONALE | 13 LUGLIO 2015



**SCIENZA**

Spazio  
 Salute  
 Energia  
 Scienze

**AMBIENTE**

Natura  
 Ecologia  
 Animali

**GIOCHI**

Focus Quiz

**ACCEDI**

**MAGAZINE**

**MONDO FOCUS**

Focus e Speciali  
 Focus Storia e Speciali

**SEGUICI**

Facebook   
 Twitter   
 Google+   
 YouTube   
 Pinterest



**Costruzioni: Ance, ancora ritardi pagamenti P.a,quasi 6 mesi  
Siamo ancora in attesa di un saldo di 8 miliardi**

(ANSA) - ROMA, 13 LUG - I tempi medi di pagamento nei lavori pubblici "rimangono elevati" con quasi 6 mesi di attesa (177 giorni) contro i 60 previsti dalla normativa. E' quanto emerge dall'Osservatorio Ance. Il settore delle costruzioni, secondo l'associazione, attende ancora il saldo di 8 miliardi di euro.(ANSA).

**Costruzioni: Ance, crisi frena, ma -800 mila posti da 2008****Investimenti 2015 in calo 1,3%, scesi di un terzo in sette anni**

(ANSA) - ROMA, 13 LUG - "Frena la crisi delle costruzioni ma la ripresa non parte e l'occupazione non si rilancia". Questo lo scenario che emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance. Dal 2008 sono stati persi 529 mila posti di lavoro che salgono a 800 mila considerando tutta la filiera. Per il 2015 l'associazione dei costruttori stima un nuovo calo degli investimenti dell'1,3% (dopo il -5,1% del 2014). Rispetto al 2008 la diminuzione sarebbe di oltre un terzo (-34,8%).(ANSA).

**Costruzioni: Buzzetti, con 10mld investiti 170mila nuovi posti (2)**

(ANSA) - ROMA, 13 LUG - "Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche", osserva Buzzetti che vede già nel Def il primo segno positivo per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione.

L'Ance stima che il piano da 20 miliardi, insieme alla proroga e al potenziamento degli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione energetica e la parziale detassazione sugli acquisti di nuove abitazioni ad alta

efficienza energetica, porterebbe gli investimenti nelle costruzioni a crescere del 3,2% nel 2016 (+16,9% nelle opere pubbliche e +0,2% nelle abitazioni). In assenza di intervento pubblico, invece, si andrebbe verso un nuovo calo degli investimenti dello 0,5%.(ANSA).

**Costruzioni: Buzzetti, con 10 mld investiti 170 mila nuovi posti****Ance, svolta in 2016 solo con intervento pubblico**

(ANSA) - ROMA, 13 LUG - La svolta per il settore delle costruzioni avverrà nel 2016 ma solo se ci sarà un "intervento pubblico", secondo il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti.

"Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati", dice Buzzetti alla presentazione dell'Osservatorio dell'associazione. L'Ance ha segnalato al governo 5.300 progetti immediatamente cantierabili dalle scuole alle strade fino al rischio idrogeologico. (ANSA).

**Costruzioni: Ance, crisi frena, ma -800 mila posti da 2008 (2)**  
**Investimenti 2015 in calo 1,3%, scesi di un terzo in sette anni**

(ANSA) - ROMA, 13 LUG - Dall'inizio della crisi sono uscite dal mercato circa 80 mila imprese.

Le nuove abitazioni sono il segmento in maggiore sofferenza con la stima di una nuova flessione dell'8,8% nel 2015 che le porterebbe a un livello inferiore del 66,5% rispetto a quello del 2008. Del resto i permessi di costruire per le abitazioni hanno toccato nel 2014 un livello inferiore a quello del 1936 e sono diminuite dell'82% in nove anni.(ANSA).

## **EDILIZIA: BUZZETTI, PER CRESCITA SERVONO INVESTIMENTI E RIDUZIONE TASSE SU CASA =**

Roma, 14 (AdnKronos) - "Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa". È la direzione indicata dal presidente **dell'Ance, Paolo Buzzetti**, nel corso della presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. "Con un investimento di 10 miliardi di euro da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati", ha detto Buzzetti. Inoltre, ha aggiunto, "con un taglio netto alle tasse sulla casa, incentivando il risparmio energetico e l'affitto, il mercato immobiliare tornerebbe a crescere a due cifre".

**\*\*CASA: ~~ANCE~~ +0,8% COMPRAVENDITE INIZIO 2015, TASSE +3,8 MLD IN 2014\*\***

Roma, 13 lug. (AdnKronos) - Segnali di risveglio per la casa, con le compravendite che registrano un aumento del 3,6% nel 2014 e dello 0,8% nel 2015, al netto dell'effetto delle agevolazioni fiscali sull'acquisto.

Intanto, però, aumentano le tasse, +3,8 mld in 2014: "dall'Ici del 2011 all'Imu più Tasi del 2014, l'incremento della pressione fiscale sulla casa è stato del 143,5%". E' quanto segnala l'Osservatorio congiunturale ~~dell'Ance~~.

## **Edilizia, Ance: segnali positivi ma investimenti -1,3% nel 2015 Intera filiera ha perso 800mila posti lavoro dal 2008**

Roma, 13 lug. (askanews) - Segnali positivi arrivano dal settore dell'edilizia anche se l'uscita dalla crisi ancora non si intravede. Lo afferma l'Ance nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, annunciando come gli investimenti per il 2015 vedranno un ulteriore calo dell'1,3%, portando al 34,8% il ribasso dal 2008, ovvero dall'inizio della crisi. Anche gli occupati sono scesi di 529 mila unità, 800 mila se si considera l'intero indotto. Le imprese uscite dal mercato sono state invece circa 80 mila. I permessi di costruire dal 2006 sono scesi dell'80%, passando dai 300 mila del 2005 ai circa 54 mila del 2014, mentre il credito nei primi tre mesi dell'anno ha mostrato una contrazione del 12% per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese per l'edilizia residenziale. I segnali positivi consistono comunque in una frenata della caduta. con +0,6% di ore lavorate ad aprile scorso su base annua e una crescita del 16,6% dei bandi di gara nel numero e del 22,9% nell'importo nei primi 5 mesi del 2015.

**Edilizia, Buzzetti: giù tasse casa e investimenti per crescita****Con 10 miliardi 170 mila nuovi occupati nel 2016**

Roma, 13 lug. (askanews) - Meno tasse sulla casa e più investimenti.

Questa la ricetta del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, per tornare

a crescere. "Per tornare a crescere – ha detto Buzzetti presentando

l'Osservatorio congiunturale - ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa.

Con un investimento di 10 miliardi di euro da spendere già nel 2016

- ha aggiunto - l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si

creerebbero 170 mila nuovi occupati". "Con un taglio netto sulle tasse sulla casa

- ha proseguito Buzzetti -, incentivando il risparmio energetico e l'affitto, il

mercato immobiliare tornerebbe a crescere a due cifre".

**Edilizia: Ance, nel 2015 investimenti -1,3% (-34,8 % dal 2008) =**  
(AGI) - Roma, 13 lug. - Lo scorso anno gli investimenti nel settore edilizio hanno registrato una contrazione dell'1,3%. E' quanto sostiene l'Osservatorio congiunturale dell'Ance di luglio nel quale si ricorda come, dall'inizio della crisi gli investimenti si sono ridotti del 34,8% mentre, dal 2008, sono "scomparse" 800 mila imprese e l'occupazione, per l'intera filiera ha subito un taglio di 800 mila posti dei quali 529 mila nel settore delle costruzioni. (AGI)

**Edilizia: Ance, nel 2015 investimenti -1,3% (-34,8 % dal 2008) (2)=**

(AGI) - Roma, 13 lug. - Secondo l'associazione, quest'anno "si attenua la caduta ma il settore non è ancora fuori dalla crisi. Sul fronte del credito, sempre in riferimento all'anno in corso, lo studio rileva che nei primi tre mesi i finanziamenti alle imprese per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti del 12%. Riguardo all'occupazione, l'Osservatorio congiunturale dell'Ance fa sapere che ad aprile le ore lavorate sono cresciute dello 0,6% rispetto allo stesso mese del 2014. Lo studio rileva, inoltre, che nei primi cinque mesi del 2015 il numero dei bandi di gara è salito del 16,6% mentre il loro valore complessivo ha registrato un aumento del 22,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. (AGI)